

**ALLARME** L'improvviso e devastante aumento dei costi costringe le aziende a lavorare in perdita

# La guerra in Ucraina sconvolge l'agricoltura

Servono sostegni nel breve periodo, incentivi alla semina di mais, eliminazione delle accise sul gasolio

## L'EDITORIALE

### Chiediamo al Governo interventi immediati

di **Gabriele Carenini**  
Presidente Cia Piemonte

**C**on il mais a 40 euro al quintale e il gasolio agricolo a 1,40 euro più l'iva al litro, molte aziende, soprattutto del comparto zootecnico, non riescono più ad andare avanti. I costi del "caro barile" e delle materie prime continuano a crescere e le stalle da latte e da carne, così come tutti gli altri comparti produttivi agricoli piemontesi, si trovano a subire passivamente i rincari senza avere alcuna possibilità di ammortizzarli.

Alla carenza di grano, gli agricoltori chiedono di rispondere spingendo sulle semine, con il pieno utilizzo delle superfici disponibili, ma il problema principale restano i costi da sostenere per mettere in pratica ciò che servirebbe. L'economia agricola rischia di bloccarsi su un maledetto, perché le aziende sono costrette a lavorare in perdita.

L'apprensione per l'aggravarsi del quadro in cui opera l'economia agricola del nostro Paese a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina non può che essere forte. Al nostro Governo chiediamo di mettere in atto il più presto possibile una politica per calmierare i prezzi dell'energia. Le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter continuare a produrre, se non si vuole rischiare che si fermi uno dei settori più strategici dell'Italia.

Il conflitto in Ucraina sta sconvolgendo quotazioni e mercati e a rischiare il cortocircuito è l'economia agricola. Le imprese si trovano a lavorare in perdita, con prezzi che non riescono più a coprire i costi di produzione. Le bollette dell'energia registrano +120%, il carburante è alle stelle, i fertilizzanti sono in pratica triplicati. L'agricoltura è un settore strategico, che non può fermarsi. Le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter continuare a produrre.

Cia-Agricoltori Italiani ha formulato alle istituzioni nazionali ed europee richieste di breve e medio periodo per far fronte agli effetti della guerra russo-ucraina. Al Parlamento viene chiesto tutto l'impegno possibile in sede comunitaria per assicurare la proroga del temporary framework "Covid 19" che consente agli Stati membri di adottare misure di intervento in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato; la sospensione del Patto di stabilità e crescita oltre i termini di scadenza stabiliti; il reperimento di risorse Ue per un Piano straordinario secondo la logica adottata per la gestione della pandemia.

Nel breve periodo, servono sostegni per remunerare le perdite delle imprese agricole a seguito dell'aumento dei costi di produzione e interventi specifici per i comparti direttamente colpiti dalla crisi russa-ucraina. Bisogna, tra le altre cose, eliminare immediatamente l'iva sulla parte delle accise per il gasolio, eliminare definitivamente tutti gli oneri di sistema e le addizionali sull'energia elettrica, incentivare la semina di mais ad esempio con aiuti a ettagio, sbloccare con urgenza le risorse del Pnr sulle misure agro-energetiche. Nel medio periodo, invece, per il Consiglio direttivo di Cia occorre agevolare il recupero del potenziale produttivo nazionale sul fronte dei seminativi e delle proteograin, arrivare in Europa alla defini-



zione di una politica energetica comune e all'introduzione di strumenti di gestione del rischio in grado di calmierare la volatilità dei prezzi, valutare, nell'ambito delle regole per il commercio internazionale, l'eventuale sussunzione di barriere tariffarie all'entrata per prodotti sensibili e strategie per garantire la sicurezza alimentare.

Per quanto riguarda il mais, nello specifico, Cia chiede strategie che incentivino gli agricoltori a seminare granturco, anche e soprattutto in relazione al fatto che l'Italia, negli ultimi 10 anni, ha perso il 30% della produzione. Senza mais da Ucraina e Ungheria - i due nostri principali fornitori - le aziende che producono mangimi hanno scorso solo per otto settimane. La crisi della materia prima alla base delle diete di tutti gli animali da stalla genera, dunque, al-

larne fra gli allevatori. Unica alternativa immediata è l'import da Usa e Argentina, con rilevanti costi di logistica che faranno lievitare ancora di più i prezzi, arrivati oggi a 41 euro al quintale. A risentirne saranno tutte le produzioni alimentari di origine animale, dalle carni bovine, suine e avicole, a uova, latte e suoi derivati, fino ai principali circuiti DOP legati alla zootecnica.

Per quanto riguarda il pane, invece, a preoccupare non è tanto il rialzo del prezzo del grano tenero, che incide tradizionalmente pochissimo (8,5%) sul costo allo scaffale di pane, prodotti da forno e da pasticceria. Sono i maggiori costi di elettricità, gas, carburante per la logistica e imballaggi a impattare sull'industria della panificazione e sulla distribuzione. Il prezzo del frumento tenero è in aumento già da molti mesi, ben prima, quindi, del conflitto in Ucraina. Le nostre importazioni di grano tenero da Russia e Ucraina sono assolutamente marginali (5%) e sostituibili con fonti di approvvigionamento alternative, senza particolari ripercussioni sulla nostra industria alimentare, che deve far fronte ai ben più gravi problemi dell'esplosione dei costi energetici e logistici.

Il nostro Paese non corre alcun rischio di restare senza pane, né di riuscire riforniti di grano tenero dall'estero, ma desta preoccupazione la situazione dei fertilizzanti e l'esorbitante aumento dei prezzi del gas naturale. Proprio ora che siamo nel periodo dei trattamenti nei campi, c'è rischio di una riduzione del loro utilizzo, che impatterebbe sulla qualità del raccolto.

## GABRIELE CARENINI PROMOSSO A PIENI VOTI

**Gabriele Carenini** (nella foto), 44 anni, orticoltore e cerealicoltore di Valmacca (Alessandria), è stato rieletto presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte. Si tratta del suo secondo mandato consecutivo, rimarrà in carica altri quattro anni, fino al 2026. A confermare Carenini al vertice dell'Organizzazione è stata l'Assemblea dei delegati, svoltasi sabato 5 marzo alla Tenuta La Romana di Nizza Monferato. Alla sessione pubblica dell'incontro sono intervenuti l'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte, **Marco Protopapa**, e numerosi

parlamentari, assessori e consiglieri regionali, sindaci e rappresentanti del mondo agricolo e dell'economia del territorio. Le conclusioni sono state affidate al direttore generale di Cia-Agricoltori Italiani, **Claudio Merlino**.

**Sul canale YouTube Cia Alessandria è possibile rivedere in streaming per intero la parte pubblica dell'Assemblea regionale di Cia Piemonte, con interventi e interviste ai protagonisti**

A PAGINA 3



### Regionale - Poste suina, tra doppepollami e recinzioni

Cia chiede risarcimento danni e lavoro in sicurezza

A PAGINA 2

### L'assemblea regionale di Ang, Aps e Donne in Campi: rinnovati i vertici

Eletti i presidenti: Graglia, Bozzolo e Ceruti

A PAGINA 4

### Alessandria: Pomodoro da industria, «Prezzo inaccettabile»

La denuncia di Cia, costi troppo alti per le aziende

A PAGINA 5

### Asti: Vigneti Unesco, al via il primo corso di formazione

Cia Asti è partner del sito Patrimonio dell'Umanità

A PAGINA 10

### Novara-Vercelli-Vco: Danni da fauna selvatica, la Regione rivede i criteri

«Scelta inaccettabile e irrealistica»

A PAGINA 13

### Torino e Aosta: Stefano Rossoatto nominato vicepresidente regionale

Valle d'Aosta e Piemonte ufficialmente insieme

A PAGINA 15

**EMERGENZA** Disposti gli abbattimenti di suini e cinghiali, l'Europa chiede di recitare l'area infetta

# Peste suina, tra depopolamenti e recinzioni

Carenini (Cia Piemonte): «Non assistenzialismo, ma risarcimento danni e lavoro in sicurezza»

Al via il depopolamento dei suini domestici sani a rischio di contagio nella zona infetta. Gli allevatori danneggiati saranno rimborsati direttamente dalla Regione, che ha stanziato 1 milione e 800mila euro per andare incontro alle prime esigenze delle aziende colpite dall'emergenza legata all'emergenza. A darne notizia, l'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Icardi**, che ha partecipato alla manifestazione organizzata da Cia-Agricoltori Italiani per fare il punto sulla situazione peste suina a Rossiglione (Genova) lo scorso 28 febbraio.

«Il passaggio del virus dai cinghiali ai suini domestici - ha spiegato Icardi - è un rischio che va scongiurato il più presto possibile. Sarebbe un danno enorme per una filiera che in Piemonte vale oltre un miliardo di euro, con un milione e 300mila suini. Contestualmente, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta mettendo a punto il piano di abbattimento (attivato con ordinanza re-



gionale del 15 marzo) di circa 50 mila cinghiali su tutto il territorio regionale per ripristinare l'equilibrio della fauna selvatica. È fondamentale che venga reso operativo con la massima urgenza il decreto che nomina il commissario nazionale, in modo da avere un interlocutore unico e poter procedere con celerità ed efficacia nel contenimento del contagio».

Ad inizio marzo, su un campione di 321 animali analizzati, erano 46, tutte nella zona rossa, le carcasse di cinghiali risultate



positive alla peste suina africana. Continuano sotto le operazioni di ricerca con la collaborazione di



Alcune immagini della manifestazione organizzata da Cia il 28 febbraio a Rossiglione (Ge)

degli agenti provinciali e dell'Ambito territoriale di caccia, carabinieri forestali, agricoltori e volontari della Protezione civile. Per il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, «non c'è più tempo da perdere. Chiediamo che il numero dei cinghiali venga contenuto al più presto entro limiti sostenibili e che le misure per contrastare la diffusione della peste suina siano applicate con la massima urgenza, garantendo il rimborso rapido, senza vincoli e burocrazia, del 100 per cento dei danni subiti. Gli agri-

coltori non chiedono assistenzialismo, ma solo di lavorare in sicurezza e senza subire danni che mettono a rischio le loro aziende. Da anni Cia Agricoltori Italiani si batte con determinazione in tutte le sedi per la riforma radicale della Legge 157 del 1992 sulla fauna selvatica. Una normativa troppo datata per riuscire ad affrontare un problema ormai fuori controllo, che negli ultimi quattro anni ha causato almeno 200 milioni di euro di danni all'agricoltura, oltre a centinaia di incidenti stradali, fino a portare il contagio della peste suina sul territorio». Intanto, per contenere la peste suina è arrivata dalla Commissione Europea la richiesta di posare una recinzione con reti metalliche che delimitino, per oltre 275 chilometri, tutta la zona infetta. Di fronte alla validità di questa soluzione, sono state sollevate numerose perplessità da parte di molti degli attori coinvolti nella gestione diretta dell'arresta.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it  
**ACQUI TERME**  
Corso Dandini 16 - Tel. 014322272 - e-mail: al.acqui@cia.it  
**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142545617 - e-mail: al.casale@cia.it  
**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176  
**OVADA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it  
**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25 - Tel. 01382272 - e-mail: al.tortona@cia.it

### ASTI

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it  
**SEDE INTERZONALE SUD ASTIGIANO**  
Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7  
Tel. 0141721691 - 0141835038  
Fax 0141824006 - 0141702856

### CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006  
**MONTIGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963  
**NIZZA MONFERRATO**  
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

### BIELLA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: gfasani@cia.it  
**COSSATO**  
Piazza Angiolo  
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

### CUNEO

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167578/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org  
**ALBA**  
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 01733026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org  
**BORGO SAN DALMAZZO**  
Via Bergia 14 (girovia martina)  
Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org  
**MONDOVI**  
Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org  
**SALUZZO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

### NOVARA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it  
**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it  
**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Maiotti 14/c - Tel. 032836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it  
**CARPIGNANO SESIA**  
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: sca.vagnino@cia.it  
**OLEGGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenoves@cia.it

### TORINO

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Onorato Vigiani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: tori@cia.it  
**TORINO - Sede distaccata**  
Via Volta 9 - Tel. 0115628892 -

Fax 0115620716  
**ALMESE**  
Piazza Martiri 36 - Tel. 019350018  
**CALUSO**  
Via Bertola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it  
**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giotiti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: carmagnola@cia.it

### CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. 0119471568 - e-mail: chier@cia.it  
**CIRIÉ**  
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@cia.it  
**CHIVASSO**  
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it  
**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

### IVREA

Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it  
**PINEROLO**  
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it  
**RIVAROLO CANAVESE**  
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it  
**TORRE PELLICE**  
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

### AOSTA

**SEDE PROVINCIALE**  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: p.perret@cia.it - e-mail: e.cuc@cia.it

### VCO

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna Tel. 032325801 - e-mail: d.bottigiac@cia.it  
**DOMODOSSOLA**  
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

### VERCELLI

**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: fsironi@cia.it  
**CIGLIANO**  
Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016148349 - e-mail: vc.cigliano@cia.it  
**BORGOSIESA**  
Viale Varallo 35 - Tel. 0163222141 - e-mail: r.tronzani@cia.it - vc.borgosiesia@cia.it

**CIA PIEMONTE** *L'Assemblea regionale conferma il presidente uscente per altri quattro anni*

# Gabriele Carenini promosso a pieni voti

«Reddito, sfida green e digitale: le nuove battaglie degli agricoltori per essere protagonisti del futuro»

L'intervento dell'assessore regionale Marco Protocopa all'assemblea Cia Piemonte. Al tavolo il direttore regionale Giovanni Cardone, il direttore nazionale Claudia Merlino e Gabriele Carenini



Stefano Ferrero (Robino Oreste), Patrizia Robino, proprietaria della Tenuta La Romana, col marito Gianni Gambino, e Filippo Papagallo (Landini) con Carenini e Cardone

**DALLA PRIMA**

«Sono grato ai soci che mi hanno confermato la fiducia - ha detto Gabriele Carenini - ci aspettano sfide molto impegnative, ma l'esperienza maturata in questi anni certamente sarà di aiuto a me e a tutta l'Organizzazione. Ho avuto la fortuna di lavorare a fianco di collaboratori straordinari, in Piemonte Cia Agricoltori Italiani può contare su un tessuto associativo e una dirigenza molto qualificati e determinati. Siamo agricoltori a servizio degli agricoltori e questo

fa la differenza. Rinnovo l'impegno ad agire all'insegna dell'ascolto e della vicinanza concreta ai soci, portando all'attenzione dei tavoli di Torino e Roma le emergenze che necessitano di interventi immediati e di programmazione a lunga scadenza e rafforzando il più possibile la rete di relazioni politiche e istituzionali dell'Organizzazione, con serietà e nel rispetto dei ruoli. Nella relazione di fine mandato, Carenini ha ricordato le battaglie che più hanno caratterizzato l'attività dell'Organizzazione negli ul-

timi quattro anni, con in testa i temi dei lupi e della fauna selvatica, sui quali Cia Piemonte ha organizzato, tra l'altro, una manifestazione nella sede del Consiglio regionale del Piemonte: la devastazione dell'alluvione, affrontata coinvolgendo direttamente il Parlamento; i ristori conseguenti alla pandemia, con particolare attenzione ai comparti più danneggiati, come agriturismo e florovivaismo; l'emergenza delle risorse idriche, su cui è stato organizzato un confronto con tutti i soggetti interessati nella Sala Tra-

sparenza della Regione Piemonte. Guardando al futuro, il presidente riletto ha focalizzato il suo intervento sui temi sintetizzati dallo slogan dell'Assemblea: reddito, sfida green e digitale. «Territorio, clima, ambiente, clima e welfare», ha osservato Carenini - hanno subito una profonda trasformazione, nella quale il settore agricolo è chiamato ad assumere un ruolo da protagonista. I meccanismi di intervento devono essere concertati con chi, come noi, abbia il polso vivo della situazione. Le molte risorse che l'Europa mette

a disposizione, devono avere un'utilità effettiva, senza sprechi in step farraginosi e infruttuosi. Il futuro di imprese, cittadini e territori dipenderà dalla capacità di saper interpretare i modelli di sviluppo all'interno dei mutamenti del contesto in cui ci si trova, con duttilità e velocità di azione e decisione. In primo piano, i nuovi orientamenti di Pac, Pse e Prr, il turismo e l'engonomia, la ricerca, l'innovazione e l'Università, l'acqua e irrigazione, la scommessa sui giovani e la capacità di fare squadra.

**SICUREZZA ALIMENTARE** *I consigli del nostro esperto*

## Qualità e sicurezza degli allevamenti e della carne

di **Biagio Fabrizio Carillo**

Il nostro Piemonte, come abbiamo già detto in passato su questo giornale, è una regione che da sempre una grande tradizione nel settore degli allevamenti in generale. Sappiamo che nella nostra allevazione riveste un ruolo certamente importante, dal punto di vista nutrizionale, la qualità della carne alla quale è difficile rinunciare, a patto però che siano rispettati tutti i regolamenti e le leggi sulla materia, comprese le norme in materia igienico-sanitaria anche soprattutto nella fase della macellazione.

Agli animali, quindi, bisogna garantire una sana alimentazione nel rispetto della rintracciabilità elettronica che certifica la caratterizzazione finale. Molto importante è il gusto, il sapore, l'odore e la morbidezza della carne che varia a seconda della specie, razza ed età dell'animale. Inoltre ogni allevatore ha, in ogni caso, il compito di vigilare sui processi che avvengono nella propria azienda e fare le verifiche in tutte le fasi della catena di produzione partendo appunto dalla sana alimentazione degli animali. Rivestono un ruolo importante al riguardo le misure di autocontrollo al fine di garantire la sicurezza degli alimenti. Va ricordato che in ogni azienda devono essere presenti e consultabili tutte le documentazioni, in particolare i dati relativi all'azienda stessa così come risulta dal registro di stalla e dall'anagrafica dell'allevamento. Devono essere presenti

i certificati relativi a tutti i bovini in entrata o in uscita da ogni allevamento, fin dall'ultimo controllo che è stato effettuato nell'azienda, le cedole identificative di tutti gli animali che risultano presenti che devono essere consegnate al Servizio Veterinario competente. Altro dato rilevante è il numero dei marchi auricolari attribuiti all'azienda in relazione alla estensione e grandezza dell'allevamento di riferimento. Ai fini del controllo, fra gli altri adempimenti, ricordiamo in particolare:

- l'esattezza dei dati anagrafici dell'azienda e degli allevamenti in essa presenti;
- la corretta marcatura degli animali;
- la giusta tenuta del registro di stalla e dei dati in esso contenuti;
- il numero di animali presenti nell'azienda.



Biagio Fabrizio Carillo

Oltre al rispetto di qualsiasi aspetto legato al potenziale rischio per la salute umana e animale. Quello che oggi viene richiesto ad ogni singolo allevatore è lo sviluppo di una mentalità aperta anche ai cambiamenti e ad uno sviluppo sostenibile in genere. Siamo in presenza di un settore strategico per la nostra economia, oggi più che mai segnato dalla crisi prima scaturita dalla pandemia da Covid, dall'allarme della peste suina e ora purtroppo pure dalla guerra in Ucraina. Ogni allevatore è dunque chiamato ad una attenzione ancora maggiore per la tutela di questo settore di rilevanza fondamentale per il Piemonte e l'Italia in generale.

**ZOOTECNIA**

## Allarme stalle, serve un intervento immediato: costi alle stelle per energia e materie prime

Sono oltre 43mila le aziende italiane di bovini allo stremo per il rialzo insostenibile dei prezzi delle materie prime e dell'energia, a cui si aggiungono ora anche gli effetti della crisi in Ucraina. Servono interventi immediati per riconoscere ai produttori una più equa quotazione del latte alla stalla, oltre a misure strutturali per evitare la chiusura delle imprese. A ribadirlo nel corso dell'ultima riunione del tavolo nazionale della filiera lattiero-casearia con il ministro delle Politiche Agricole è il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scavolino**. «L'accordo firmato nei mesi scorsi è stato totalmente disatteso - ha rimarcato Scavolino durante l'incontro - dimostrando una totale mancanza di rispetto per le difficoltà del sistema produttivo. Oggi un litro di latte fresco viene pagato in media 39 centesimi al litro all'allevatore, con costi di produzione più alti e ormai vicini ai 45 centesimi al litro, mentre il prezzo del latte "spot" è a 49 centesimi, per arrivare sullo

scalfale del supermercato a quota 1,50-1,70 euro, insomma, una situazione insostenibile e ingiustificabile. Queste le ragioni che portano Cia a chiedere «di adeguare il prezzo del latte bovino alle dinamiche di mercato di alcuni prodotti guida, oltre che ai costi di produzione. L'andamento delle vendite internazionali rende evidente l'utilità di avere a disposizione un meccanismo per l'adeguamento del prezzo del latte nel corso dell'anno, sulla base dello sviluppo del mercato». Allo stesso tempo, per Cia è necessario mettere in campo ulteriori interventi per mitigare gli effetti del rincari sulle aziende, acuiti dal conflitto russo-ucraino. Basti pensare che, solo nei primi 14 giorni di febbraio, i prezzi dell'elettricità sono cresciuti del 238% rispetto allo stesso periodo del 2021. Il gas naturale ha registrato il 327% in più, il petrolio il 50% in più. I costi dei trasporti sono aumentati del 115% rispetto al febbraio di un anno fa.

**Paschetto Ide  
AUTOTRASPORTI**

**SERVIZI  
DI TRASPORTO MERCI  
PER CONTO TERZI  
IN ITALIA E ALL'ESTERO**

Ci occupiamo di trasporti di ogni genere, normali ed eccezionali, macchinari industriali ed agricoli, in Italia e in tutta Europa.

**PASCHETTO IDE AUTOTRASPORTI SRL**  
S. ARBONICO DI PILO (TO)  
Tel. 011 8006555 Fax. 011 8006554  
cell. 3315100778  
info@paschettoideautotrasporti.com  
www.paschettoideautotrasporti.com

**ORGANIZZAZIONE** Lo scorso 21 febbraio le tre associazioni di Cia si sono ritrovate congiuntamente

# Anp, Agia e Donne in Campo in assemblea

Riconfermata Anna Graglia per i pensionati, nuovi presidenti per i giovani, Marco Bozzolo, e le donne, Emanuela Ceruti

Lo scorso 21 febbraio, in videoconferenza, si è tenuta l'assemblea elettiva congiunta delle tre associazioni di Cia: Anp, Agia e Donne in Campo del Piemonte.

Nell'evento, assai partecipato - con un folto gruppo di pensionati, donne e giovani connessi, alcuni in presenza nella sede regionale della Cia Piemonte - ovvero collegati dalle sedi provinciali Cia e da casa - diversi sono stati gli interventi, tra cui quelli del presidente Cia Piemonte **Gabriele Carenni**, del presidente nazionale Anp **Alessandro Del Carlo** e della segretaria nazionale Anp **Daniela Zilli**, della presidente nazionale di "Donne in Campo" **Pina Terenzi** e della coordinatrice nazionale **Serenia Giudici**, del presidente nazionale di Agia **Stefano Francia** e del segretario nazionale **Matteo Anselmi**, e di **Giacomo Lombardo**, già sindaco di Ostaia.

L'Assemblea ha portato alla riconferma della presidenza di Anp Piemonte per **Anna Graglia**, da lungo impegnata con la Cia a tutti i livelli (attualmente ricopre altresì la carica di vicepresidente nazionale Anp). La presidente ha avuto modo di ricordare con l'epidemia del Covid-19, gli anziani abbiano pagato il prezzo più alto. Per loro le precauzioni e il distanziamento hanno voluto dire prevalentemente isolamento sociale, con tutte le conseguenze che ciò ha comportato di peggioramento delle condizioni materiali e morali soprattutto nelle situazioni di maggiore fragilità. Lucia Cia sente il dovere di intensificare la propria azione politica e sindacale nella tutela sociale degli anziani a cominciare dalle



Anna Graglia



Marco Bozzolo



Emanuela Ceruti

pensioni che devono essere dignitose e garantire l'autonomia economica delle persone. Assieme ad una sanità efficiente pubblica e universalista, vicina ai cittadini e tale da garantire l'accesso ai ser-

vizi, un'organizzazione sociale e di servizi a misura di anziano che ne tuteli la condizione e ne valorizzi la funzione sociale nella società. È stato poi eletto il nuovo presidente Agia Piemonte

**Marco Bozzolo**, trentunenne castanico di Viola (CN), in Valle Monf. Il giovane Bozzolo succede a **Daniela Amerio**, vittorico di Moasca (AT), al quale vanno i sentiti ringraziamenti per l'im-

pegno profuso in questi anni e che continuerà a portare il suo utile contributo a Cia a livello provinciale. Il neoeletto presidente regionale possiede una laurea in Economia e Commercio e un

master in Economia dell'Ambiente e dello Sviluppo, dal 2018 al 2022 è stato presidente Agia Cuneo e, da poco, ricopre l'incarico di vicepresidente Cia Cuneo.

Infine, si è avuto il passaggio di consegna da **Lucia Dentis** a **Emanuela Ceruti** per la presidenza regionale dell'associazione Donne in Campo. Un ringraziamento a Lucia Dentis per il lavoro svolto in questi anni e in bocca al lupo per la neoeletta Emanuela Ceruti, la quale conduce un'azienda in Valsesia e collabora già da molti anni con la Cia interpretando di Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola.

## GUERRA IN UCRAINA Più forte l'impegno delle donne nel volontariato

# Anp-Cia: lavorare per la pace e l'accoglienza

Sgomento, dolore e indignazione sono i sentimenti che si provano nel constatare che ancora una volta ci troviamo di fronte a una guerra, quella in terra Ucraina, con tutte le sofferenze che comporta per la popolazione. «Come più volte affermato - sottolinea il presidente di Anp-Cia, **Alessandro Del Carlo** - le guerre non risolvono in alcun modo le controversie fra le nazioni, anzi le aggravano ulteriormente, con il rischio di innescare processi di allargamento delle azioni militari non controllabili».

Deve continuare la mobilitazione e la protesta per chiedere a gran voce la pace, per dire stop al conflitto e avviare serie trattative per evitare ulteriori azioni militari.

In occasione della giornata internazionale delle donne, 18 marzo, l'Anp-Cia ha evidenziato come il protagonismo delle donne rappresenti un valore aggiun-



to per ogni azione di supporto, conforto e aiuto concreto a chi ha bisogno. Nella giornata dell'8 marzo, l'Anp Cia ha sottolineato lo straordinario impegno femminile nel volontariato, un fenomeno in crescita che coinvolge il 9% degli italiani, per un totale

di quasi 6 milioni di persone, tra cui sempre più numerose sono le donne e moltissime le donne pensionate.

«Continuiamo a ricordarci con le istituzioni e le associazioni locali per aiutare la popolazione colpita dalla guerra, che si tratti

della raccolta di beni alimentari o di altri generi di prima necessità - spiega **Giovanna Gazzetta**, vicepresidente Anp-Cia - Un po' come ci insegna l'esperienza delle famiglie contadine del passato dove le donne, con forza, intelligenza e tenacia, reggevano le sorti domestiche e mobilitavano benessere alla comunità».

«Con coraggio e perseveranza - aggiunge **Anna Graglia**, vicepresidente Anp-Cia - bisogna agire per il futuro e mobilitare tutte le energie per fermare la guerra e traguardare una convivenza pacifica, intanto concentrando l'impegno sull'accoglienza e sugli aiuti umanitari, senza dimenticare la ricerca scientifica che ci ha già permesso di superare i momenti più difficili della pandemia, una ricerca scientifica che si impegna per riconfermare l'arsenale di guerra in prodotti di pace per migliorare le condizioni di vita sulla Terra».

## Lavori particolarmente faticosi e pesanti, presentazione delle domande di riconoscimento dei requisiti per il 2023

Come previsto dalla legge di Bilancio 2017, le domande di riconoscimento dello svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti per i lavoratori che perfezionano i requisiti pensionistici agevolati dall'1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 devono essere presentate entro il 1° maggio 2022. La presentazione della domanda oltre il suddetto termine comporta uno slittamento della decorrenza della pensione pari a:

- 1 mese per ritardata presentazione entro un mese;
- 2 mesi per presentazioni oltre un mese ed inferiore a tre mesi;

• 3 mesi per ritardata presentazione oltre tre mesi.

A partire dal 1° gennaio 2017, alle pensioni liquidate con i benefici agevolati in argomento, non si applicano più le cosiddette finestre mobili (12 mesi per la gestione dipendenti - 18 mesi per la gestione autonomi). Per quanto riguarda il personale della scuola e Afam in possesso dei prescritti requisiti entro il 2023, in considerazione dell'unica finestra di uscita, la pensione avrà decorrenza rispettivamente il 1° settembre 2023, il 1° novembre 2023. Qualora, invece, per detto

personale la domanda di riconoscimento dei requisiti fosse presentata oltre il termine del 1° maggio 2022, la decorrenza della pensione sarà differita, rispettivamente, al 1° settembre 2024 e al 1° novembre 2024.

Per il riconoscimento del beneficio le domande devono essere presentate esclusivamente in via telematica attraverso la consueta procedura a disposizione dei patronati.

In maniera strettamente schematica i requisiti agevolati in argomento validi per l'anno 2023 sono espressi nella tabella.

Lavori usuranti e notturni con 78 o più notti lavorate nell'anno					
Lavoratori dipendenti			Lavoratori autonomi		
Età minima	Contributi minimi	Quota	Età minima	Contributi minimi	Quota
61 anni e 7 mesi	35	97,6	62 anni e 7 mesi	35	98,6

Lavoratori notturni con notti lavorate nell'anno da 72 a 77					
Lavoratori dipendenti			Lavoratori autonomi		
Età minima	Contributi minimi	Quota	Età minima	Contributi minimi	Quota
62 anni e 7 mesi	35	98,6	63 anni e 7 mesi	35	99,6

Lavoratori notturni con notti lavorate nell'anno da 64 a 71					
Lavoratori dipendenti			Lavoratori autonomi		
Età minima	Contributi minimi	Quota	Età minima	Contributi minimi	Quota
63 anni e 7 mesi	35	99,6	64 anni e 7 mesi	35	100,6



**PARTE 3** Ultima puntata della nostra analisi sulle nuove politiche europee

# Riforma della Pac 2023/2027

I sostegni accoppiati alla superficie e al settore zootecnico nella proposta Mipaaf

Concludiamo l'analisi della Riforma della Pac 2023/2027, con i sostegni accoppiati alla superficie e al settore zootecnico, contenuti nella proposta inviata dal Ministero alla Commissione europea. L'Italia ha previsto del 13% rispetto al massimo finanziario, con l'incremento di un ulteriore 2% di fondi, utilizzabile per le colture proteiche (nella tabella accanto). Da come si può notare, al fine di tutelare il settore risicolo, il quale non è stato ricompensato negli Ecoschemi come fortemente richiesto dalle Organizzazioni Professionali Agricole e dalle Regioni Piemonte e Lombardia, il Mipaaf ha provveduto a inserirli nei premi accoppiati con uno stanziamento di 74.085.464 euro/anno. Per le colture proteiche saranno destinati circa 70 milioni di euro/anno, con i quali lo stato Italia cercherà di ridurre le importazioni di prodotto dall'estero, migliorando nel contempo i quantitativi di sostanza organica nel suolo. Saranno inoltre previsti

Interventi	%	Ammontare (Euro)
Grano Duro	38,60	91.358.564
Proteolagineose	5,30	12.726.000
Agumi	6,70	15.907.887
Riso	31,30	74.085.464
Barbabietola	8,40	19.988.440
Pomodoro	4,40	10.453.996
Olio Dop	5,00	11.817.011
Soia	44,00	30.886.907
Leguminose	56,00	39.157.900
Vacche da Latte	31,00	68.625.533
Vacche da latte in allevamenti in zona montana	10,00	20.906.849
Bufale da Latte	1,00	3.181.028,76
Vacche Nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai L.G. o registro anagrafico	12,00	27.270.746,36
Capi Bovini macellati con età 12-24 mesi detenuti in allevamento per almeno 6 mesi	1,00	3.176.745
Agnelle da rimonta	4,00	7.726.816
Capi Ovini e Caprini macellati	2,00	5.453.901
Vacche a duplice attitudine iscritte ai L.G. o al registro anagrafico, inserite nei piani selettivi di razza	5,00	9.998.722
Capi Bovini macellati con età 12-24 mesi detenuti in allevamento per almeno 6 mesi aderenti a sistemi di etichettatura o Igg allevati per almeno 12 mesi	30,00	64.542.833,76
Vacche a duplice non iscritte ai L.G. o al registro anagrafico e appartenenti ad allevamenti non iscritti nella Bdn come allevamenti da latte	4,00	7.726.899,10

interventi settoriali a favore dei prodotti ortofrutticoli, dell'apicoltura, del vitivinicolo della produzione del luppolo, nel settore olivicolo e delle olive da tavola, e nel settore patatologico dove è previsto uno stanziamento di 6 milioni di euro.

In ultimo, il 3% dei pagamenti diretti erogati alle aziende verrà riutilizzato per la costituzione di un Fondo Mutualistico per la gestione degli eventi catastrofali quali gelo/brina, alluvioni o siccità, che determineranno perdite superiori al 20% della Produzione

Lorda Vendibile rispetto alla media delle tre annualità precedenti. L'obiettivo è quello di integrare gli strumenti relativi alla Gestione del Rischio già messi a disposizione nella vecchia programmazione, incluso il Fondo di Solidarietà Nazionale.

## Proseguono Misure Agroambientali 2022

Con Determinazione n. 34 del 23/02/2022, l'Organismo Pagatore Regionale Arpa ha autorizzato l'apertura per la compilazione delle domande di prosecuzione e/o prolungamento delle Misure Agroambientali in impegno per la campagna 2022. Le Operazioni di Psr 2014/2020 in oggetto sono relative alle Misure 10 e 11 e prolungate in base all'annualità di presentazione delle domande di prima adesione per le aziende e rientranti all'interno delle graduatorie di ammissibilità. Il termine per la trasmissione delle domande è stato fissato al 16 maggio 2022, con possibilità di modifica della domanda di pagamento entro il giorno 31 maggio 2022. Per le domande che saranno presentate oltre il limite temporale fissato, sarà prevista una riduzione dell'1% al giorno lavorativo del pagamento sino al 10 giugno 2022.

## Calendario esame Isp

La Regione Piemonte ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il calendario delle prove per l'accertamento delle conoscenze e competenze per l'ottenimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale. Gli esami potranno svolgersi sia presso la sede regionale di Torino oppure in modalità da remoto. Per l'annualità 2022 le date saranno le seguenti: 31 marzo, 28 aprile, 26 maggio, 30 giugno, 28 luglio, 29 settembre, 27 ottobre e 24 novembre.

## Proroga Pap 2022

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha prorogato al 15 maggio 2022 il termine ultimo per la trasmissione del Programma Annuale delle Produzioni, per le aziende certificate aderenti al regime biologico.

## Misura 13 - Indennità compensativa

La Giunta regionale emanato il nuovo bando per la presentazione delle domande sulla misura 13 del Psr 2014-2020, relative all'indennità compensativa, destinate agli agricoltori operanti nelle zone montane, erogate annualmente per ettaro di superficie agricola, per risarcire, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nelle Terre Alte. Le risorse economiche messe a disposizione per l'annualità corrente ammontano a 17,5 milioni di euro. Le domande dovranno essere trasmesse entro il 16 giugno 2022, attraverso l'applicativo informatico di Psr 2020/2021 di Sistema Piemonte.



# MASSEY FERGUSON

Concessionario Ufficiale

**CAP NORD OVEST**  
CONSORZIO AGRARIO



Visita il sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it) per l'elenco completo dei venditori e delle officine autorizzate



# Bonus edilizi, opzioni entro il 29 aprile Slitta al 23 maggio il 730 precompilato

Il termine per le comunicazioni da inviare al Fisco relative alle cessioni dei crediti del 7 aprile, frutto già di uno slittamento rispetto alla scadenza ordinaria del 16 marzo, con un emendamento in commissione Bilancio del Senato al decreto Sostegni ter, slitta al prossimo 29 aprile. La conseguenza naturale - come prevede il secondo comma dello stesso emendamento approvato - è uno slittamento in avanti di tutto il calendario della dichiarazione precompilata 2022. Il termine del 30 aprile, entro cui l'Agenzia delle Entrate è chiamata a mettere a disposizione il 730 precompilato, subirà per quest'anno uno slittamento in avanti a lunedì 23 maggio. Di fatto, il termine per poter accettare, modificare e iniziare a inviare il 730 dall'area riservata

del sito delle Entrate dovrebbe essere traslato a inizio giugno. In realtà non si tratta in assoluto di una novità, visto che la scorsa anno i contribuenti hanno preso confidenza con la dichiarazione predisposta dalle Entrate il 10 maggio.

Con il via libera alle modifiche entra nel Sostegni ter anche il decreto correttivo sulle frodi relative ai bonus edilizi (Dl 13/2022). Tra le novità il ritorno delle cessioni multiple ma con diverse limitazioni. Si potrà effettuare lo sconto in fattura con una successiva cessione o, in alternativa, una sola cessione diretta del credito a qualsiasi soggetto. Le altre due cessioni potranno avvenire solo a favore di banche e intermediari vigilati da Banca d'Italia o società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni.

## SENTENZA DELLA CASSAZIONE

### Continua a costituire reato la mancata comunicazione delle generalità dei clienti da parte dell'albergo

Continua a costituire reato la mancata comunicazione alla questura delle generalità dei clienti da parte dell'albergo.

Lo chiarisce la Cassazione, con la sentenza n. 7128 della Terza sezione penale, con la quale è stata annullata la decisione del Gip di Venezia di non dover procedere nei confronti di una donna titolare di una struttura alberghiera e tuttavia priva delle credenziali di accesso al portale telematico che le avrebbero permesso di effet-

tuare la segnalazione dei nominativi dei propri clienti all'autorità di pubblica sicurezza.

La conclusione della Cassazione è coerente con l'interpretazione per cui l'articolo 109, terzo comma, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps), continua a imporre, malgrado la non semplice lettura determinata da una densa successione di norme penali nel tempo, che entro le 24 ore successive all'arrivo vengano comunicate alle que-

store le generalità delle persone alloggiate servendosi di mezzi informatici o telematici o attraverso fax. L'omessa comunicazione continua a essere sanzionata sulla base dell'articolo 17 del medesimo Tulps, dove si prevede che «le violazioni alle disposizioni di questo testo unico, per le quali non è stabilita una pena o una sanzione amministrativa ovvero non prevede il codice penale» sono punite con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206 euro».

## LA TUTELA DELL'AMBIENTE ENTRA NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Negli ultimi anni, vari Stati europei hanno codificato nelle proprie costituzioni il diritto alla salvaguardia dell'ecosistema. Ciò testimonia una fortificata attenzione politica e sociale alla preservazione dell'ambiente.

Esistono ordinamenti in cui il formale riconoscimento costituzionale del diritto ambientale è avvenuto ab origine, ossia fin dall'entrata in vigore del testo costituzionale: tra questi, la Spagna (1978).

Altri Paesi, invece, hanno provveduto successivamente, revisionando la propria costituzione in modo da inserirvi la tutela dell'ambiente (così è avvenuto, ad esempio, in Francia).

In ultimo, altri ordinamenti europei non hanno esplicitato la tutela all'ambiente nella loro legge suprema, ma hanno soporito a tale lacuna attraverso un'interpretazione giurisprudenziale di tipo estensivo delle disposizioni costituzionali. In questa categoria rientrava, fino al mese scorso, anche l'Italia. Infatti, sino ad allora la nostra Costituzione non enunciava specificamente il diritto all'ambiente.

Nondimeno, all'interno di quest'ultima si poteva comunque il tema in modo indiretto, evidenziando un interesse costituzionalmente rilevante alla protezione dell'ambiente.

Ciò, da un lato, facendo forza sull'impegno della Repubblica alla tutela del

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 6/V - 12051 Alba (CN)

Telefono: +39.0337.740969 - +39.0339.512359 - e-mail: segreteria@dirittovivinicolo.eu

«paesaggio» (art. 9 della Costituzione), inteso nella sua globalità e generalità, con i suoi risvolti di carattere umano e culturale. In quest'ottica, il paesaggio trascende i meriti estetici, diventando una «forma sensibile all'ambiente».

Dall'altro, l'ambiente trovava tutela facendo forza sul diritto alla salute (art. 32 della Costituzione), in un duplice senso. Da un canto, la salvaguardia della natura in quanto tale era intesa come condizione per mantenere o ripristinare un ambiente sano; dall'altro, l'assicurare la qualità della vita comportava l'esistenza di un ambiente salubre.

Il Parlamento è però andato oltre (legge costituzionale n. 1/2022). Modificato così l'art. 9 della Costituzione, la Repubblica italiana è adesso espressamente impegnata a tutelare «l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni». Inoltre, alla legge dello Stato viene demandato di disciplinare «i modi e le forme di tutela degli animali», il che comporta un obbligo di provvedere al riguardo.

L'ambiente assume a valore primario costituzionalmente protetto. Pertanto la sua tutela è stata inserita tra i dodici principi

fondamentali della nostra Repubblica, basandola soprattutto per le generazioni future: una formulazione fino ad ora inedita nel testo costituzionale.

Il mondo e gli esseri viventi intorno a noi acquisiscono allora - sul piano giuridico - una dignità autonoma: vanno tutelati in quanto tali e non più come meri strumenti o risorse dell'umanità, da sfruttare a piacimento, con gli stessi nefasti che abbiamo provocato sino ad oggi. Proprio per tale ragione, la riforma in questione ha interessato anche l'art. 41 della Costituzione, in materia di esercizio dell'iniziativa economica.

Innanzitutto, i limiti all'iniziativa economica privata - già segnati dal divieto di agire in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana - sono stati ampliati, vietando pure che essa arrechi pregiudizio alla salute ed all'ambiente.

Inoltre, l'azione di indirizzo dell'attività economica pubblica e privata - demandata alla legge dello Stato - non è più solo limitata a fini sociali, ma viene ora estesa anche a quelli ambientali.

Siffatta riforma costituzionale è sicura-

mente positiva, rappresentando un momento di svolta, seppure tardivo rispetto alle esigenze del nostro pianeta, di cui ne occupiamo comunque una porzione, per quanto piccola. Tuttavia, non ci si può illudere che intrinseco in Costituzione il diritto all'ambiente basti di per sé come garanzia per una sua protezione giuridica.

Come per tutte le norme, ciò che conta è l'applicazione effettiva, fatta di concreti atti esecutivi, che configurino un sistema di tutela privo di «buchi e smagliature», focalizzato sugli aspetti essenziali e non pensato come un mero levatino burocratico, accompagnato da controlli puntuali e sanzioni cetero, fortemente repressive e proporzionali per le violazioni di natura sostanziale ed invece miti per chi in buona fede era su formalità banali ed innocue, cui va dato prima il modo di rimediare ammonendolo.

Diversamente detto: la «terra dei fuochi» in Campania era forse evitabile, anche in assenza di una norma costituzionale a tutela dell'ambiente. Gli strani e ripetuti roghi dei depositi di rifiuti pericolosi, che ammorban l'aria, sono prevenibili, anche a costo di far presidiare tali luoghi dal nostro esercito. I fiumi avvelenati dagli sversamenti delle industrie non sono un mistero o il frutto di un incidente imprevedibile, ma spesso il risultato di scagurate connivenze a livello territoriale, che sfruttano la notoria debolezza del nostro sistema penale.

**GRUPPO CAPAC**

UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



**CAPACZOO**

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

**CMBM** Soc. Agr. Coop.  
via Conzano - Occimiano (AL) 0142 809575

**Agri 2000** Soc. Agr. Coop.  
via Circonvallazione - Castagnole Pie (TO)  
Tel. 011 9862856  
Magazzino di Carignano  
via Castagnole - Carignano (TO)  
Tel. 011 9602580

**CAPACZOO s.r.l.**  
Stabilimento di Castagnole Pie (TO)  
Tel. 011 9868856

**Vignese** Soc. Agr. Coop.  
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9808907

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop. Frax. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 662128

**Agricoltori del Canavese** Soc. Agr. Coop. Frax. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812  
Magazzino di Romano C.se  
via Sirà - Romano Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

**Dora Baltea** Soc. Agr. Coop.  
via Rondosene - Villarigallo (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzino di Alice Castello  
C.da Benno - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Saluggia  
C.da Tinemetto - Saluggia (VC) Tel. 0161 488373

**Rivese** Soc. Agr. Coop.  
C.da Ventrella - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9468951

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscrl.it

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

## VENDO

### MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- FRESA mt. 1,20 di lavoro usata pochissimo, come nuova. Tel. 3470579379
- PASTORIZZATORE per latte "Magnabon". It. 10, bruciatore ggl, adatto anche per marmellate, collaudato, mai usato per cessata attività, vendo metà prezzo, tel. 3482820684
- SPANDILETAME Superino, in buon stato, 4m x 1,80, IRROTRATRICE DISERBANTE Abba, in buon stato, 600 litri, RANGHINATORE RASTRELLA Galfre, 8 braccia, vendo per cessata attività, tel. 3283369588
- Vendo vasche in resina usate, per vinificazione, da 300/1000 litri, tel. 3386242907
- Causa inutilizzo RACCOLGHI SPANNOCHIATRICE SFOGLIATRICE Bodini F&G, 2014 in ottime condizioni, prezzo da concordare, tel. 338735920
- NASTRO TRASPORTATORE: usato lunghezza mt. 5, motore monofase, per

## compro, vendo, scambio

# Mercatino



uso misto: nocciolo, legna o uva. Trattativa privata. Tel. 3317503226

- ARATRO Ermo bivomere - trattore 200 cavalli e motopompa di 250 cavalli. Stato molto buono. Tel. 3492558080
- RIMORCHIO AGRICOLA, due ruote dimensioni metri 3 x 1,70, tel. 3478972030
- ARATRO rotativo berta con attacco per motocultore bcs o simili, ma adattabile a qualunque altra marca previa piccola modifica, ottime condizioni, tel. 3495274598
- ARATRO bivomere Vittorio con spostamento idraulico per trattore 90/120 cv, nastro per letame tipo sinistro metri 8 con telaio zincato, motore 220, tel. 3338041337

- AUTOCATACRE per CAPRE inox 2 mt a modulo (200 € cad), LAVANDINI DUE VASCHE inox (60x180 uno, 22x65 l'altro) 300 € cad. TRITACARNE 50 €, MATERIALE per caseificio (fucelle, vassoi in legno, rotella, distributore di cagliata), CAROTATORE per balloon di fieno 80 €, tel. 3518637171
- ATOMIZZATORE Tifonea traino da 1000lt, perfettamente funzionante, a € 2800; FRESA intercetti Retati completamente revisionata nel 2021 e perfettamente funzionante, ideale per vigneti, frutteti e noccioli, a € 1600, tel. 3333401260

### TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- Varazze (Piani D'Invrea) - BILOCALE in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica. Tel. 3383013882
- TERRENI AGRICOLI seminativi San Damiano D'Asti (zona Ripalda) e Magliana Alfieri, tel. 3471670718, ore serali
- In Sala Bieleche (BI) CASA più RUSTICO da ristrutturare, prato recintato di 2.000 mq, tel. 0152551325 (ore pasti)
- VIGNETO a Barbera in Castenuovo Calcea (AT). Trattativa riservata. Comunicazione via WhatsApp al numero +18659199579 (perché residente all'estero) dalle 16 alle 20

### FORAGGIO E ANIMALI

- MAIALINI VIETNAMITI "maiali-pig" maschi, femmi-

ne, € 50 cada uno, tel. 3482820694

- NUCLEI DI API, su sei telaini, con regina Buckfast, Peveragno (CN), tel. 3388200853

### PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- FIENO in ballette piccole, primo taglio, 1.500 balle, tel. 3342986229

### TRATTORI

- Trattore agricoltore J. DEERE 5990 versione G8 con cabina, in contenzioso leasing. Ore di lavoro 1835. Per informazioni inoltrate tramite e-mail a gianni.puati@tigitiscali.it richiesta con allegato biglietto da visita
- TRATTATORE Deutz anno 1988, tel. 3498766350

### AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- BMW Z4 nera, cerchi da 20, automatica, pelle, Km 86.000 del 2012. Vendo causa inutilizzo in zona Novara, tel. 3472317843

### VARI

- IDROPULTRICE acqua fredda portatile serie Elite 100304 ottimo stato, tel. 3341783890
- BETONIERA s. Marco 180 lt. in buone condizioni, usata solo per uso privato € 350, tel. 3398836013

## CERCO

### ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- ROTOPRESSA. Superino usata, tel. 3348811656

### AUTO E MOTO

- Acquisto Vespa, Lambretta, moto d'epoca in qualunque stato anche per ricambi. Amatore, ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

### LAVORO

- CERCAISI PERSONA O COPPIA, con buone referenze, disponibile a trasferirsi in Villanova d'Asti, per attività di mantenimento, custode. Offri alloggio, bilocale, tel. 3332978636

### PIANTE E SEMENTI

- PIANTINE VERNIA (ontano), tel. 3391685593

### AZIENDE E TERRENI

- PRATI O SEMINATIVI IN AFFITTO zona Costigliole d'Asti, Calosso, Isola, Castelnovo Calcea. Tel. 3403958373

### TRATTORI

- CINGOLATO Lamborghini C352 o Same F5 55 anche non funzionanti, tel. 3333763972

### FORAGGIO E ANIMALI

- CAVALLI, massimo 15 anni, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche, fine settimana, modico prezzo, tel. 3285389687

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

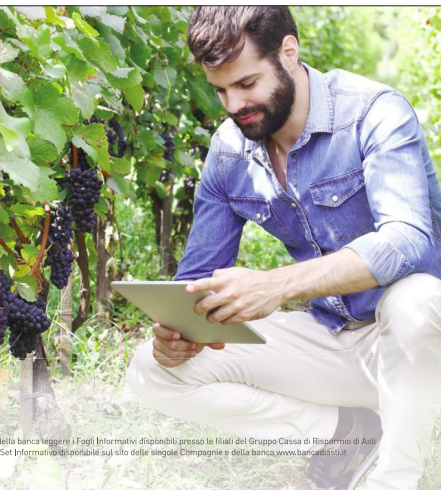
.....

# QUALUNQUE SIA IL TUO BUSINESS NOI CI SIAMO.

Investimenti, finanziamenti,  
protezione e consulenza: vieni  
a scoprire tutte le soluzioni pensate  
per sostenere la crescita  
della tua attività, in Italia e nel mondo.

 **BANCA DI ASTI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima di acquistare un prodotto o un servizio della banca leggere i Fogli Informativi disponibili presso le filiali del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e su [www.bancadasti.it](http://www.bancadasti.it). Prima della sottoscrizione di un prodotto assicurativo leggere il Set Informativo assicurativo sul sito delle segrete Compagnie e della banca [www.bancadasti.it/it](http://www.bancadasti.it/it).



LA DENUNCIA DI CIA, LE AZIENDE AGRICOLE DEVONO AFFRONTARE L'AUMENTO DEI COSTI

# Pomodoro da industria: «Prezzo inaccettabile»

di Genny Notarianni

Trattativa sul prezzo del pomodoro 2022. Cia Alessandria insieme a Confagricoltura dice no alla proposta dell'industria: «Così non va: il prezzo è inaccettabile. Le aziende agricole stanno fronteggiando un aumento dei costi oltre il 20% con rincari energetici ormai fuori controllo e la morsa della siccità».

I produttori di pomodoro della provincia di Alessandria sono contrari alla proposta avanzata finora dall'industria. Si è bloccata a 94 euro a tonnellata la trattativa sul prezzo del pomodoro da industria per la campagna Nord Italia 2022. «È inaccettabile. Le aziende stanno fronteggiando un aumento dei costi oltre il 20% con rincari energetici ormai fuori controllo e la morsa della siccità che crea preoccupazioni per interventi irrigui commentano i presidenti provinciali **Daniela Ferrando** (Cia) e **Luca Bronzelli** (Confagricoltura). Intanto in Spagna e Portogallo l'accordo è già chiuso con un prezzo riconosciuto ai produttori che supera i 100 euro a tonnellata.

Le due Organizzazioni chiedono di anticipare il Tavolo tra Op (organizzazioni dei produttori) e Industria: «Dobbiamo trovare la quadra al più presto - proseguono i vertici provinciali - altrimenti mettiamo a rischio i lavori di tutti. Così si affannano le imprese agricole, con evidenti danni per l'intera filiera produttiva».



Daniela Ferrando, presidente Cia provinciale, e Davide Sartirana, presidente Zona Alessandria

liera produttiva». Oltretutto il mercato internazionale è tonico come del resto quello interno nonostante la pandemia e l'inflazione che sale. L'Italia si conferma in cima alla

classifica dei produttori e trasformatori dell'oro rosso (il 60% delle conserve "made in Italy" vola all'estero).  
**Dichiara Davide Sartirana**, produttore e presiden-

te di Zona Cia Alessandria: «Il prezzo proposto per la stagione 2022 aumenta dai 93 euro/tonnellata (su base 100 grado brix) a 94 euro, circa l'un per cento in più, rispetto ad un aumento dei



costi che secondo le stime previsionali sarà di oltre il 30% rispetto all'anno passato. Questo è chiaramente insostenibile per i produttori di pomodoro, i quali saranno sicuramente costretti di verificare se il prezzo esposto al consumatore finale del prodotto lavorato sarà aumentato solamente dell'un per cento».

**Giuseppe Alerano**, presidente della Op Verde Ineseta e presidente di Zona di Alessandria di Confagricoltura Alessandria, afferma: «È sotto gli occhi di tutti il fatto che i costi di produzione sono in costante aumento: dalle piantine da trapiantare al gasolio, dai concimi ai fer-

tilizzanti. I nostri ricavi si assottigliano nonostante il lavoro sia sempre fornito con impegno e costanza e raggiunga spesso i massimi livelli di qualità. Non possiamo essere sempre bistrattati così. Le trattative non hanno dato esito finora per la miopia degli industriali».

«Non comprendiamo affatto la proposta avanzata dal settore industriale. Sediamoci subito attorno al tavolo e stringiamo un accordo che sia soddisfacente per gli agricoltori. Siamo alla vigilia dei trapianti, che avverranno in condizioni di grave siccità» concludono Ferrando e Bronzelli.

## BASTIAN CONTRARI

### Per un futuro "rosa" che non è per nulla "roseo"

*«Non chiedere mai a una donna come fa ad essere così forte... Forte non c'è si nasce, lo si diventa... Non chiederle mai perché indossa ancora corse che con un uomo: forse ha combattuto troppi! Non scappa dentro ai suoi ricordi... Tieni stretta tra le braccia, e ascolta i suoi silenzi...» (Gustav Klimt).*

*Mi hanno chiesto per questo numero di marzo del giornale di scrivere qualcosa sulle donne: ecco fatto: messo da parte l'ar-*

*gomento, penso che le donne vanno celebrate e rispettate non solo l'8 marzo e non solo a parole per un futuro sempre più rosa.*

*Poi una donna non può far inca... volare Bastian Contrari: loro non sono un problema, loro sono importanti per affrontare i problemi perché, sovente, hanno due "palle" ben più di ferro che noi uomini.*

*Sono altri i problemi che attraversano la mia mente e me le fanno girare.*

*Esempio la peste suina: è ormai passato del tempo da quando si è manifestata e ad oggi nulla di concreto è stato messo in campo se non proibire, vietare, allertare.*

*Il problema è che i "porcellini" non sanno leggere e di quello che si dice non gliene importa nulla, intanto loro grufolano ma parlano. Ben venga il Commissario che aiuti a risolvere i problemi, in particolare agli allevatori di suini che vedranno i loro capi abbattuti e le indennità ben lungi da essere*

*determinate.*

*È un altro problema è che i prezzi lievitano e i bilanci dimagriscono: sinceramente sono preoccupato perché tra i prezzi da una parte, il clima dall'altra e l'aria di guerra che alita, speculatori senza scrupoli, in mezzo c'è una politica agraria che latita. Il futuro non è per nulla roseo.*

*Nero, nerissimo, sono furente, irritato, imbestialito, furibondo... e anche un po' scoraggiato.*  
**vostrò Bastian Contrari**

BARCELONA-ALESSANDRIA TV3, principale televisione catalana, realizza un documentario per spiegare il pericolo

## Dalla Spagna una troupe tv per il caso Peste suina

Da Barcellona per documentare il caso della Peste suina africana (Psa), la principale televisiva di TV3, la principale emittente catalana, è stata sul territorio cinque giorni per realizzare un reportage su quanto sta accadendo nell'Alessandria. Il motivo è documentare e ripercorrere il caso in Spagna, per mostrare in cosa può tradursi il problema della fauna selvatica e il sovrannumero dei cinghiali, pericolo avvertito anche in Catalogna, dove sono allevati otto milioni di suini.

Il giornalista **Jordi Regàs**, il direttore di produzione **Vicent Diaz** e il cameraman **Xavi Navarro** hanno preso contatto con Cia Alessandria dopo aver letto i vari articoli relativi alla Psa e guardato le edizioni speciali di

SoCial News, il tg-web settimanale Cia Alessandria.

La troupe ha partecipato alla manifestazione Cia svolta a Rosignone lo scorso lunedì, poi sono stati accompagnati da **Genny Notarianni**, responsabile Ufficio stampa Cia, in alcune aziende agricole, hanno partecipato ad un'azione di monitoraggio della Polizia Provinciale nei boschi dell'Ovade e hanno raccolto testimonianze per trattare i vari aspetti dell'impatto della Psa (sul mondo agricolo, sull'indotto turistico, enogastronomico, sindacale di categoria).

Spiega Regàs: «Gli allevatori in Catalogna sono molto preoccupati dalla possibilità di avere problemi di Psa, perché economicamente sarebbe un enorme disastro. La nostra intenzione è

spiegare la tensione che state vivendo in Italia, come la Peste è arrivata in Piemonte e qual è l'impatto che genera per l'economia agricola e le attività connesse. Anche in Belgio alcuni anni fa è avvenuta la stessa cosa, ma ora la vicenda lì è sotto controllo. In Italia state iniziando ad organizzare la gestione della crisi, quindi per il nostro programma è stato molto interessante venire da voi».

Il documentario andrà in onda in prima serata nell'ambito del programma di punta del palinsesto della domenica, "Trenta minuti", tra circa due settimane. Appena in onda, Cia Alessandria condividerà il reportage su tutti i propri canali (ciao.it, YouTube, Facebook, Instagram, Telegram).



La troupe dell'emittente televisiva catalana TV3 nell'Alessandria





# Insediamiento giovani: venti domande per aprire un'azienda agricola

## Cereali e vigneti, ma anche zafferano e mandorle

È scaduto il bando a sostegno dei giovani agricoltori, relativo alle misure del Psr (Piano Sviluppo Rurale) della Regione Piemonte riguardo il "Progetto Integrato 2021" (Insediamento e Miglioramento aziendale), per l'inserimento dei giovani (under 41) in agricoltura.

A partecipare al bando, in provincia di Alessandria, sono stati venti candidati, ma sono state più del doppio le richieste di informazione e le pratiche aperte che poi non sono state

finalizzate.

Le proposte di avvio attività riguardano trasversalmente i principali comparti produttivi del territorio alessandrino, come cereali, vigneti, ortofrutta, foraggio e noccioli, ma sono state fatte anche domande per la produzione di zafferano e il ripristino di vigneti autoctoni non più presenti in alta Val Borbera, fino ad arrivare alla richiesta di introduzione del mandorlo, frutta a guscio non comune sul nostro territorio.

Le domande pervenute saranno ora processate dalla Regione Piemonte, che ha 180 giorni di tempo per chiudere le istruttorie e fornire gli esiti.

Commenta **Franco Piana**, responsabile Impresa Cia Alessandria: «Seguire le pratiche di insediamento e avere a che fare con i giovani e le loro iniziative, talvolta anche singolari, dà sempre spunti molto interessanti e regala molta energia, anche a chi lavora in agricoltura da molto tempo».



Franco Piana, responsabile Impresa Cia Alessandria

**SOLIDARIETÀ** La donazione a seguito del contributo da parte dei soci con la distribuzione del calendario 2022

## Cia consegna la raccolta fondi a Fondazione Uspidalet

Il presidente uscente Cia Alessandria, **Gian Piero Ameglio**, consegna al consigliere della Fondazione Uspidalet **Walter Giaccheri** l'assegno della raccolta fondi dell'associazione.



Cia Alessandria ha consegnato l'assegno alla Fondazione Uspidalet onlus per contribuire al fund raising in corso per l'acquisto delle attrezzature mediche dell'Ospedale Infantile di Alessandria. La consegna è avvenuta durante l'Assemblea elettiva provinciale Cia Alessandria, alla presenza dei soci. L'incanto è avvenuto tra il presidente uscente **Cia Gian Piero Ameglio** e il consigliere della Fondazione **Walter Giaccheri**.

La donazione, di 2.200 euro, è stata resa possibile attraverso la libera contribuzione dei soci in occasione della distribuzione del calendario associativo annuale Cia Alessandria, dedicato per il 2022 alla zootecnica, dal titolo "amiciAnimali". Il progetto cui la donazione

contribuisce è "Uno sguardo profondo", un ecografo di alta fascia, proposto dai dottori Stefano Barbero e Augusta Tentori.

Ha commentato Ameglio: «Cia Alessandria prosegue nel sostegno della Fondazione Uspidalet impegnata in progetti molto importanti sul nostro territorio. La sensibilità degli associati permette di fare la nostra parte per il reperimento di fondi per l'acquisto di macchinari e attrezzature destinate alla sanità ospedaliera». Ha aggiunto Giaccheri: «Ringrazio i soci Cia per essere attenti e generosi nei confronti della Fondazione. Il nostro "grazie" è anche a nome dei degenti e di tutti gli utenti che beneficiano delle donazioni che migliorano le strutture ospedaliere».

**COMUNICAZIONE** Restyling per cial.it con interazioni e agganci alle piattaforme social

## Online il nuovo sito web Cia Alessandria

Il nuovo sito Cia Alessandria [www.cial.it](http://www.cial.it) ha un aspetto completamente nuovo. La piattaforma digitale dell'Organizzazione, totalmente rivista, presenta un design accattivante e una fruibilità semplice e veloce. Il sito, attraverso una struttura flessibile e dinamica, unisce il mondo dei contenuti di infor-

mazione sindacale e quelli relativi ai Servizi alle Imprese e alla Persona. Ci sono sezioni dedicate anche al Caf Cia e al Patronato Inac e sono presenti anche il mensile Cia Piemonte Nuova Agricoltura (con pagine territoriali), l'elenco di tutte le edizioni del tg-web settimanale SoCial News, la sezione dei comunicati stampa, le schede de-

gli Agriturismi associati con geolocalizzazione, la Sicurezza, l'area di tecnica agronomica, i contatti dettagliati delle varie sedi in provincia. Un sito multimediale, che si allaccia anche alle piattaforme social Cia Alessandria YouTube, Facebook, Instagram e Telegram. Tra le novità: anche l'opzione di messaggistica diretta

dal sito ad un numero WhatsApp sempre attivo (342/7526550). Accessibile da qualsiasi piattaforma tecnologica, dal pc allo smartphone o al tablet, il sito è aggiornato quotidianamente con notizie e video. Commenta **Genny Notarianni**, Ufficio Stampa e Comunicazione Cia Alessandria: «L'Organiz-

zazione è molto attenta alla Comunicazione e alle potenzialità dei mezzi digitali e il restyling del sito dal punto di vista grafico e tecnologico è stato programmato per dare una risposta sempre più veloce, efficace e interessante alle richieste degli agricoltori e di chi si avvale dei servizi Cia. Lavoriamo con attenzione anche sui social network, con veri e propri piani editoriali, oltre a migliorare continuamente il nostro tg-web, unico in provincia. L'informazione agricola deve essere fruibile da tutti, veloce e anche accattivante».

Cia Asti è partner del sito Patrimonio dell'Umanità nel progetto rivolto ai lavoratori stranieri

# Vigneti Unesco: al via il primo corso di formazione gratuito

L'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato e Cia Agricoltori Italiani Asti organizzano e promuovono il primo corso di formazione gratuito indirizzato a lavoratori stranieri. L'iniziativa, che si svolgerà il 28 e il 29 marzo, si inserisce nel progetto di inclusione "La tutela dell'autenticità di un paesaggio vivente tra tradizione, innovazione e globalizzazione nel sito Unesco dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte", finanziato con la Legge 77/2006 che supporta i siti Unesco.

«Siamo felici di inaugurare la collaborazione con il mondo agricolo che è parte integrante e indispensabile per il mantenimento del nostro sito Unesco - commentano Gianfranco Comaschi e



La conferenza stampa per la presentazione del corso nella sede di Cia Asti. Da sinistra: Marco Capra, Roberto Cerrato, Alberto Mossino e Marco Pippione

Roberto Cerrato, rispettivamente presidente e direttore dell'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato - è nostro intento attivare una collaborazione sempre più forte con i Comuni e le risorse del ter-

ritorio per fare in modo che i "custodi delle vigne", sempre più spesso stranieri, possano trovare un inquadramento professionale corretto e nello stesso tempo comprendere il valore del contesto in cui sono inseriti».

«Abbiamo un grande bisogno di manodopera specializzata che si fatica a reperire - sottolinea Marco Capra, presidente di Cia Asti - pochi sono i giovani astigiani che vogliono dedicarsi al mondo agricolo ed è importante

ricordare che senza la manodopera straniera le nostre aziende non avrebbero un futuro. Favorire l'integrazione con percorsi culturali e professionali è una strada obbligata per la sostenibilità del territorio dal punto di vista economico e sociale».

Il corso di formazione "Conoscere, custodire e coltivare i vigneti Patrimonio dell'Umanità" si svolge in collaborazione con il Cipa-At (Centro di Istruzione Professionale Agricolo e Assistenza Tecnica di Cia-Agricoltori Italiani) e con il Piam onlus - Villa Quagliana. I docenti saranno l'enologo Marco Pippione, direttore provinciale di Cia Asti, e Francesca Serra, agronoma del servizio tecnico Cia Asti. Sono previste 20 ore di lezione presso l'aula didattica e il vigneto spe-

rimientale di Villa Quagliana, progetto di agricoltura sociale che è cresciuto molto negli anni. Gli operatori ad oggi sono 26 e la struttura ospita annualmente circa 180 migranti. «Il tema dell'accoglienza abitativa è il punto dolente dei percorsi di inclusione sociale» - sottolinea Alberto Mossino dell'Associazione Piam - «e uno dei fronti sui quale è importante lavorare a livello di territorio, insieme alla formazione, per frenare il nomadismo sul quale trova terreno fertile il caporalato e lo sfruttamento dei lavoratori».

Il programma include moduli tecnici di fisiologia e botanica della vite, nozioni teoriche e pratiche di potatura, nozioni di meccanica agraria generale, strategie per una viticoltura sempre più eco-sostenibile, norme igieniche, esercitazioni e dimostrazioni pratiche. A questo si aggiunge un modulo culturale rivolto alla conoscenza dei Paesaggi Vitivinicoli del sud Piemonte, patrimonio Unesco, di cui i lavoratori stessi sono custodi con il loro operato quotidiano.

## BATTESIMO ASTIGIANO PER IL NUOVO DIRETTIVO REGIONALE

# Franca Dino responsabile regionale di Turismo Verde

Lunedì 14 marzo si è svolta ad Asti la prima riunione del nuovo direttivo e della giunta regionale di Cia Piemonte-Valle d'Aosta. Insieme al presidente **Gabriele Carenini**, confermato al secondo mandato, si sono ritrovati nella sala conferenze di Opessina tutti i delegati provinciali eletti nella recente tornata congressuale.

Durante la riunione l'astigiana **Franca Dino** è stata nominata responsabile regionale di Turismo Verde, l'associazione che raggruppa gli agriturismi della Cia. Laureata in Lingue all'Università di Genova, Franca ha lavorato per molti anni nell'azienda di famiglia "Dinofer" di Nizza Monferrato.

Appassionata di cavalli, dopo un percorso di formazione specialistica da istruttrice, ha realizzato il sogno di aprire un'azienda agricola a Nizza Monferrato. Alla coltivazione di Moscato si affianca l'agriturismo "I salici ridenti" che ha sviluppato un'intensa attività di accoglienza non sono gastronomica ma anche sociale. La struttura, riconosciuta fattoria didattica, offre infatti percorsi di welfare nella natura, tramite l'ippoterapia e il supporto psicologico di esperti. Collabora con l'associazione Agers di Calamandran (ragazzi con disturbi dello spettro autistico). Dal 2020 Franca Dino è responsabile di Turismo Verde Cia Asti.



Il nuovo direttivo regionale di Cia Piemonte

## PRONTI I CORSI OBBLIGATORI PER LA SICUREZZA

Cia Asti sta mettendo a punto il nuovo programma dei corsi obbligatori in materia di sicurezza del lavoro. «Con il 31 marzo - spiega il direttore **Marco Pippione** - termina lo stato di emergenza per il Coronavirus e con la conclusione di questa fase scade la proroga della validità per gli attestati in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro che erano in scadenza negli anni 2020 e 2021».

Gli attestati così come il Dvr (Documento aziendale di valutazione dei rischi) sono obbligatori per tutte le aziende agricole che assumono dipendenti - anche stagionali - che impiegano coadiuvanti o che operano sotto forma societaria.

E' opportuno ricordare che sono tenute al rispetto di tutta la normativa sulla sicurezza ne-

RSPD Datore di lavoro (rischio medio) Aggiornamento ogni 5 anni	Corso di rilascio 32 ore	Corso di rinnovo 10 ore
Addetto primo soccorso (rischio medio) Aggiornamento ogni 5 anni	Corso di rilascio 12 ore	Corso di rinnovo 4 ore
Antincendio (rischio medio) Aggiornamento ogni 5 anni	Corso di rilascio 5 ore	Corso di rinnovo 5 ore
Sicurezza lavoratori corso per ogni dipendente (rischio medio) Aggiornamento ogni 5 anni	Corso di rilascio 12 ore	Corso di rinnovo 6 ore

gli ambienti di lavoro (Dvr, attestati titolare ecc.) anche le aziende agricole che beneficiano del credito di imposta sui beni strumentali. Sono invece escluse dall'obbligo le ditte individuali senza dipendenti e senza coadiuvanti.

«Invitiamo i soci che non avessero già provveduto a veri-

ficare la scadenza dei propri certificati e a constatare al più presto i nostri uffici e recapiti che provvederanno a iscrivere l'azienda ai prossimi corsi in via di partenza», conclude Pippione.

I calendari dei corsi indicati in tabella saranno disponibili a brevissimo.

## Le aziende di Cia Asti in onda su Telecupole

Le aziende di Cia Asti sono protagoniste della nuova rubrica in onda la domenica e il lunedì su Telecupole, canale 11 del Digitale terrestre, canale 824 su Sky e canale 422 su TiVoSat.

«L'iniziativa - spiega il presidente **Marco Capra** - nasce innanzitutto per dare voce e visibilità ai nostri soci non solo in Piemonte ma anche in Liguria, territori su cui l'emittenza attiva dal 1979 ha consolidato ampi spazi di ascolto. La rubrica è inoltre un'occasione per far conoscere le iniziative e le proposte di Cia a livello regionale e nazionale.

"Cia Asti News" va in onda la domenica intorno alle 13 e alle 20, in coda alla trasmissione



Obiettivo Agricoltura. La replica è trasmessa il lunedì mattina intorno alle 7.

**I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO**

*Da Cisterna fino in Africa e ritorno, e ora in Toscana*

# Giovanni Guido, il medico degli alveari

«I segnali d'allarme che la natura ci sta mandando sono più forti di anno in anno e le api sono le nostre sentinelle»

di Roberta Favini

Giovanni Guido è uno dei pochi veterinari italiani che si è dedicato alla cura degli alveari, dal 2005 è anche titolare di un'azienda apistica che ha sede a Cisterna d'Asti. Per anni ha fatto nomadismo tra Piemonte e Toscana, ora si è stabilizzato in Lunigiana dove produce prevalentemente pappa reale. Da diversi anni collabora con Unapi, l'associazione nazionale delle associazioni di apicoltori che raggruppa una ventina di società regionali: è responsabile del centro di riferimento tecnico e referente per le politiche veterinarie. In queste settimane è relatore al corso online promosso da Cia Asti su "Apturismo nel Monferato": ha illustrato in cinque incontri, di grandissimo interesse, lo straordinario e complesso mondo degli alveari, l'intelligenza delle api, l'impatto del cambiamento climatico, i rischi di lotta integrata e conduzione biologica, i modelli di azienda apistica. Tutti consigli frutto di anni e anni di dedizione al mondo delle api, di studio scientifico e sperimentazione sul campo anche grazie a progetti di cooperazione internazionale.

«L'amore per le api è nato sui banchi di scuola - racconta Giovanni - quando frequentavo l'Istituto agrario a Pianezza (To) feci un corso di apicoltura che mi entusiasmò, ne parlai a casa e un giorno mio padre tornò a casa con un'arnia sul portapacchi. Si trattava di una famiglia particolarmente aggressiva di cui il precedente proprietario si era volentieri liberato. Fu un no-



Giovanni Guido, veterinario e apicoltore. Nella foto a destra durante la sua esperienza in Africa, tra Costa d'Avorio, Etiopia, Mozambico e Congo, sviluppando attività di allevamento, anche di api



viziato di punture e sciamante continue, ma non mi scoraggiò. Le famiglie di vennero 2 poi 3 fino a diventare una cinquantina che tenevo nella casa di famiglia a Cisterna. Erano un hobby con cui mi potevo pagare le piccole spese universitarie, la pizza del sabato sera».

Negli anni 80 fece il suo ingresso in Italia la Varroa, un terribile parassita delle api asiatiche, «fu tra i pochi apicoltori della zona a salvare le api, grazie ad un docente di entomologia che mi insegnò ad usare il fivulante», spiega Giovanni.

Dopo la laurea in veterinaria a Torino e un dottorato in parassitologia, Giovanni parte per l'Africa: per sette anni, tra il 1998 e il 2005, lavora a progetti europei nel

campo della sicurezza alimentare e della cooperazione. Dalla Costa d'Avorio all'Etiopia, dal Mozambico al Congo supporta villaggi e comunità a sviluppare attività di allevamento: cammelli, capre, pecore e anche api. Al suo fianco Maria José, ingegnere agronomo di origine spagnola, conosciuta in Costa d'Avorio e sposata in Etiopia.

Nel frattempo a Giovanni, la mamma di Giovanni si occupa delle api in modo impeccabile tanto che quando Giovanni rientra in Italia, nel 2005, le arnie sono diventate 80.

Dal quel momento, Giovanni e Maria José danno vita all'azienda apistica "Guido Pastor" come i loro cognomi: viene costituito il capannone, si acquistano le tec-

nologie necessarie, le famiglie di api diventano quasi 300. Nel 2012 iniziano i problemi sanitari. «Nell'inverno di quell'anno abbiamo avuto una mortalità molto alta - racconta Giovanni - abbiamo fatto un monitoraggio con Unapi per capire le ragioni e abbiamo riscontrato elevati residui di pesticidi nel polline, livelli più elevati in Italia». Per qualche anno Giovanni fa il "nomadismo" tra le valli montane del monegalesse e le fioriture di acacia nel Monferato. «Poi però con l'aumento della coltivazione di viti e nocciole e i relativi trattamenti, la produzione è via via ridotta tanto da non essere più sostenibile», denuncia il veterinario.

Così Giovanni decide di trasferire la famiglia (la moglie

e i due figli) e le famiglie di api in Lunigiana, dove si specializza nella produzione di pappa reale.

Nel 2021 la produzione di miele in Italia si è ridotta del 50%: «I segnali d'allarme che la natura ci sta mandando sono più forti di anno in anno e le api sono le nostre sentinelle - ci spiega Giovanni - gli alveari producono sempre di meno per un insieme di fattori che dipendono in larga parte dal cambiamento climatico».

Le estati bollenti, le gelate primaverili ma soprattutto la carenza idrica creano forti stress alle piante, che producono meno nettare, e di conseguenza danneggiano anche le api. Il modello agricolo attuale, che privilegia monoculture e iperspecializzazione, uccide la biodi-

versità e, privilegiando le produzioni, crea piante fantasma come alcune varietà di girasole e colza, che non producono più nettare e di fatto sono diventate sterili per le api.

Per curare le api dai sempre più frequenti attacchi virali il veterinario astigiano ha messo a punto in questi anni "biotecniche", ovvero pratiche gestionali dell'alveare che contribuiscono ad allevare o a curare le api malate. Nel frattempo, insieme alla moglie Maria José, Giovanni prosegue gli studi per l'apicoltura in zone climatiche difficili, come il deserto arabico in Egitto. Con la siccità sempre più incombente, anche nelle nostre colline, l'allevamento in zone estreme può essere di grande aiuto per il futuro.

**IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA**

## Miele, il dolce più antico, anima del torrone Piemonte

di Giancarlo Sattin

Ci sono alimenti che non hanno una vera stagione di raccolta, sono disponibili tutto l'anno o perché il raccolto è abbondante e si conserva per lunghi periodi come per esempio il grano, o perché se ne produce continuamente come il latte. Analogamente la raccolta di miele è costante, lungo tutto l'anno, fatta eccezione per i mesi più freddi; quello che cambia con le stagioni è la tipologia, l'essenza che caratterizza quel miele a seconda del nettare di quel periodo, a seconda dei fiori che vengono bottinati.

Quella del miele è una lunga storia. Dobbiamo rivivere il mondo di un uomo del Paleolitico, che si sposta continuamente e si nutre soprattutto raccogliendo il cibo, frutti e radici, riuscendo ogni tanto ad abbattere qualche piccolo animale e ad avere così della carne fresca, buona e

nutriente. Nelle sue ricerche si è imbattuto in una sostanza deliziosa, con un gusto raro da trovare, il dolce. Ed è solo saccheggiando i favi selvatici, sopportando qualche bruciante morsicatura, che riesce a procurarsi grossi bocconi di questo meraviglioso alimento, il miele. Di miele ci parlano i graffiti di una grotta vicino a Valencia, circa 7000 anni fa; di miele ci parlano i disegni delle tombe egizie, che ci fanno scoprire una raccolta efficientissima, ma non ancora un allevamento. Di miele ci parlano la Bibbia e il Corano; di miele ci parlano Greci e Romani e con loro si arriva finalmente a un sistema arcaico ma efficace, di allevamento.

Il gusto dolce in quei tempi è difficile da ottenere: puoi usare il mosto, il vino passito e il miele, ma solo quest'ultimo si può aggiungere agli alimenti conferendo soprattutto il sapore dolce con qualche

fragrante aroma floreale. Il miele rappresenta un bene prezioso, la coltivazione è regolata da leggi, le arnie sono protette e le adulterazioni sono punite molto severamente. Carlo Magno emana un editto per imporre che in ogni comunità agricola ci sia almeno un possessore di arnie, un produttore di miele. Finché, dopo l'impero di Colombo, arriva lo zucchero di canna. Pare fosse già nota in India ai tempi dei Romani, ma non così abbondante e a buon prezzo da fare concorrenza al miele. Da quel tempo invece il mercato del dolce passa allo zucchero. E il miele? Il miele si raffina e si specializza. Ai nostri giorni l'offerta è ampia, possiamo scegliere tra mieli con decine di aromi diversi, dai più dolci a quelli addirittura amari. Possiamo usare il miele come tale o abbinarlo a qualche sapore formaggio, e possiamo usarlo per completare ottimi dolci.



In Piemonte la classica, storica ricetta a base di miele è il torrone, unendo al prodotto delle api bianche d'uovo, zucchero e le nostre nocciole tostate, al posto delle mandorle, usate in altre regioni. Un buon pezzo di torrone, un sorsito di Loazzolo, ed è festa grande.

**Leonardo Gili**, risicoltore di Villarbotti, è stato eletto alla Presidenza del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, in seguito alle elezioni, svolte con un'elevatissima affluenza alle urne lo scorso 19 febbraio 2022 (circa 1.500 elettori, divisi in 4 fasce), che hanno rinnovato le cariche consorziali. Le elezioni hanno consentito di sbloccare uno stallo amministrativo che si protraveva da oltre un anno, quando 17 delegati su 30 avevano di fatto sfiduciato l'operato del presidente **Dino Assietti**, chiedendo alla Regione Piemonte il commissariamento dell'Ente di bonifica. Al nuovo presidente e ai suoi nuovi membri della deputazione, tra i quali risultano eletti anche i soci **Cla Renato Lancini** e **Gianni Marconi**, i migliori auguri di buon lavoro per i prossimi anni.

Il Consorzio "Baraggia" si estende su 44mila ettari, di cui 22mila di risaia distribuiti in 36 comuni tra le province di Biella e Vercelli, dispone di 3 invasi artificiali, 1 centrale idroelettrica e conta circa 9.500 consorzati. Sul proprio territorio viene prodotta la Dop "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese".

Il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico economico che opera sul proprio territorio per favorirne la crescita e la competitività, ac-



## Consorzio di Bonifica della Baraggia, Leonardo Gili eletto nuovo presidente

crendosene la sicurezza idrologica, conservando e sviluppando le infrastrutture primarie e nel corso del Novecento ha avuto un ruolo determinante nella trasformazione e nella valorizzazione del territorio di Baraggia. Il 16 luglio 1922 un Decreto del Ministero per l'Economia Nazionale definì il comprensorio di Baraggia "territorio di bonifica", da assoggettare quindi a trasformazione economica e sociale di pubblico interesse, ma solo nel 1931 il Decreto del Ministero per l'Agricoltura e per

le Foreste delimitò il comprensorio di bonifica della Baraggia Vercellese in un'area geografica di circa 44.000 ettari, tra la parte settentrionale del territorio della Provincia di Vercelli e la meridionale della Provincia di Biella. Successivamente, per realizzare gli interventi necessari alla trasformazione di questo comprensorio, il 9 dicembre 1950, venne costituito il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, ente pubblico economico incaricato di operare su quest'area depressa me-

diane opere di bonifica e di miglioramento fondiario. In seguito alla costituzione del Consorzio, sono state intraprese tutte quelle opere necessarie a colmare le profonde lacune del territorio, come la realizzazione della viabilità minore, degli elettrodotti, degli spianamenti dei terreni, degli acquedotti, delle infrastrutture irrigue, valorizzando sia i terreni già coltivati della parte centro orientale del comprensorio, sia quelli di nuova irrigazione. Grazie all'azione del Consorzio, la Baraggia ha superato la po-

vertà originaria, uscendo dall'isolamento e dal fango. La meccanizzazione del lavoro agricolo ha inoltre contrastato l'essodo della popolazione rurale, costituita principalmente da quei "pionieri" che a inizio Novecento arrivarono in particolar modo dal Veneto e dalla Calabria, conosciuti per la forza e la tenacia che ancora oggi contraddistinguono la "Gente di Baraggia". Il progetto più ambizioso dell'ente, in tempi di siccità allarmante, è il raddoppio della diga sul Sessera. Il progetto è sui tavoli di Regione

Piemonte e del Ministero dell'Agricoltura da una decina d'anni, perché per avviare il cantiere servono i fondi non ancora stanziati. Ora, oltre al proponente Consorzio di bonifica della Baraggia, c'è anche l'Autorità di bacino del Po a premere per la realizzazione del mega invaso per dare acqua all'agricoltura. Si spera di poter recuperare il finanziamento dal Pnr, anche se i costi dell'opera continuano a lievitare a seguito

dei pesanti rincari subiti da tutte le materie prime. Secondo le previsioni la nuova diga avrà un'altezza di circa 90 metri e conterrà 12 milioni 300.000 metri cubi, sommergendo l'attuale diga che è alta 42 metri e contiene 1.600.000 metri cubi d'acqua. Sorgerà tra i Comuni di Valdiana, Portula e Coggia. Non ci rimane che augurare ai nuovi componenti degli Organi amministrativi buon lavoro per il quinquennio a sostegno dell'attività agricola che in questo territorio si svolge.

## DUE COSE DA FARE SUBITO A COSTO ZERO PER AMPLIARE LA SUPERFICIE SEMINATA



Il dramma aperto dal conflitto Ucraino ha ribaltato gli obiettivi della Politica Agricola condotta fino al 24 febbraio, data di inizio dell'invasione russa. Bloccate le esportazioni di cereali dai granai dell'est sono andate immediatamente in crisi la filiera di pasta e pane e quella mangimistica per l'alimentazione animale.

Agli agricoltori viene chiesto, in vista della stagione delle semine, di allargare le superfici coltivate a cereali, mais e grano su tutti.

Naturalmente sono in corso consultazioni ai livelli più alti per decidere come sostenere

l'attività agricola cui è chiesto di seminare ma in imprese che trovano a lavorare in perdita, con prezzi che non riescono più a coprire i costi di produzione, tra il +120% delle bollette energetiche, il carburante alle stelle e i fertilizzanti praticamente triplicati. Ma l'agricoltura non si può fermare, è un settore strategico perché garantisce il cibo, le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter continuare a lavorare.

Oltre alle misure fin qui adottate a favore delle aziende agricole (rinnegotiazione e ristrutturazione dei mutui, credito

d'imposta per ridurre il carico tributario) si permettono di suggerire alcune misure, a costo zero, per incoraggiare gli agricoltori ad ampliare le superfici coltivate.

La prima. Ampliano a tutti i terreni collinari e di pianura non irrigui, per almeno 3 anni, la misura di semplificazione prevista dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014-art 3 comma 12 - adottata in montagna, che permette agli agricoltori di condurre i terreni fino 5.000 mq con una semplice auto-dichiarazione. Una possibilità che consentirebbe di esporre i terreni condotti sul fascicolo

aziendale, di aver diritto al gasolio agricolo per lavoro e di poter dichiarare esattamente la produzione in atto. Terminati i tre anni di sperimentazione si potrà valutare la positività o meno di questa misura straordinaria.

La seconda. Intensificare gli interventi di riduzione di fauna selvatica per tornare a seminare a mais, soia e altre colture di cui avremo terribilmente bisogno, superfici che da anni non vengono più coltivate. Si tratta anche in questo caso di agire in deroga all'attuale legislazione, per sei o 3 anni e con misure straordinarie.

## Assegno unico e universale, anche gli agricoltori possono fare domanda

Il D. Lgs. 21.12.2021, n. 230, ha istituito l'Assegno unico e universale per i figli a carico sotto i 21 anni, che dall'1 marzo 2022 attribuisce un beneficio economico su base mensile, per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo.

La cifra dell'assegno viene determinata sulla base della condizione economica del nucleo considerando l'ISE (Indicatore della situazione economica equivalente), pratica che può essere svolta dagli uffici Cia. Una grande novità è che è destinata anche agli agricoltori titolari di Partita Iva e non solo ai dipendenti. Ricordiamo che per le aziende as-

sociate a Cia, i titolari e i loro familiari, possono affidarsi al Caf Cia usufruendo di un trattamento economico in convenzione. Ti invitiamo a contattare la tua sede Cia di fiducia. Pertanto dall'1 marzo 2022 hanno cessato di avere efficacia:

- gli assegni per il nucleo familiare (cd. Anfi);
  - le detrazioni fiscali per figli a carico inferiori a 21 anni.
- L'assegno unico viene erogato direttamente dall'Inps al richiedente: sarà quindi necessario che gli aventi diritto si attivino per presentare le domande di assegno unico, personalmente o facendosi assistere tramite Caf. Vi aspettiamo nei nostri uffici.

## Prorogata l'etichettatura ambientale degli imballaggi

La legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15 del cosiddetto decreto Milieroproge, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, ha stabilito l'ulteriore proroga dei termini di applicazione degli obblighi in materia di etichettatura ambientale degli imballaggi.

La sospensione dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi è stata prorogata dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022. Pertanto l'obbligo di etichettatura degli imballaggi, che sarebbe dovuto entrare in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, è prorogato al 1° gennaio 2023.

Esaurimento delle scorte: i prodotti privi dei requisiti ivi prescritti e già immessi in commercio o etichettati al 1° gennaio 2023 potranno essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il Ministero della Transizione Ecologica adotta, con decreto di natura non regolamentare, le linee guida tecniche per l'etichettatura ambientale.

Si ricorda che su tutti gli aspetti, normativi, interpretativi e operativi, concernenti l'argomento, il Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) ha aperto un sito dedicato, [www.etichetta-conai.com](http://www.etichetta-conai.com), nel quale sono pubblicati i documenti, per fax, i webinar organizzati da Conai in questo periodo e quant'altro può essere utile per affrontare la questione.



# Danni da fauna selvatica, la Regione rivede i criteri: «Scelta inaccettabile»

di **Daniele Botti**

Direttore Cia Novara-Vercelli-Vco

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha deciso, con una determina dirigenziale a nostro parere inaccettabile e irrealistica, di rivedere i criteri per quantificare i danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole. Si tratta di una decisione che, sianti le attuali condizioni dovute alla presenza incontrollata della fauna medesima e al rincaro dei costi di produzione, rischia di scoraggiare le semine primaverili in intere aree del territorio regionale.

Veniamo alla decisione. «Per le produzioni vegetali, recita l'art. 10 del regolamento per l'indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria alla produzione agricola» devono essere utilizzati, ove esistenti, i valori quantitativi delle «rese medie per danni da mancato raccolto» stabiliti annualmente per Provincia rapportati alla superficie colpita dal danno; tali valori vanno moltiplicati per i prezzi di mercato alla produzione individuati dall'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 che prevede l'individuazione dei valori delle produzioni assicurabili con polizze agevolate, sulla base dei prezzi di mercato alla produzione (media delle rilevazioni del triennio precedente), rilevati dall'Istituto (istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) in vigore al momento dell'accertamento. Tali prezzi sono adottati con decreto del ministro quali prezzi unitari massimi dei prodotti agricoli ai fini della stipula delle polizze assicurative agevolabili e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione. Ove non disponibili i suddetti dati, i prezzi di mercato alla produzione sono quelli individuati dalla Camera di Com-



mercio competente per territorio e disponibili al momento dell'accertamento. Per le produzioni vegetali che possono essere oggetto di riconoscimento coi marchi Dco e Igo o i cui prodotti di trasformazione rientrano nei marchi Dco e Dog viene utilizzato il prezzo relativo alle produzioni ricavabile da apposita e ultima dichiarazione valida presentata dalle imprese agricole».

Questa scelta significa che non saranno più considerati, per fissare il valore economico delle perdite di prodotto causate dalla fauna selvatica, i prezzi stabiliti dalle Camere di Commercio ma la media dei prezzi dei tre anni precedenti rilevata da Ismea. Nella pratica questo significa che gli agricoltori acquistano mezzi tecnici (concimi, gasolio, etc.) ai prezzi attuali ma, il valore dei raccolti persi sarà determinato da una media dei

prezzi del triennio precedente. Una scelta sciagurata che avevano cercato di fermare nel novembre scorso con un'osservazione puntuale in cui proponevamo come unica possibilità «per la quantificazione economica del danno (da fauna selvatica) l'utilizzo dei prezziari correnti delle Camere di Commercio, anziché i dati rilevati da Ismea, in quanto i dati delle Ciaa sono più realistici e aggiornati».

Una scelta, quella della Regione Piemonte, che rischia di assestare un colpo definitivo a quegli agricoltori che coltivano in aree, sempre più ampie, in cui cinghiali, daini e caprioli operano incontrastati. Dobbiamo alzare la voce per far tornare la Regione sui propri passi. Che sia poi l'Assessorato all'Agricoltura a prendere una decisione di questa natura ci lascia letteralmente senza parole.

## Lupi: dalle Alpi Ossolane alle colline del Novarese

La presenza del lupo sulle Alpi Ossolane è ormai assodata e da diversi anni preoccupa gli allevatori che pascolano il loro bestiame nel periodo estivo. Le produzioni di capre, pecore e anche di bovini sono nottizie recenti e il conflitto tra chi difende la presenza del lupo da chi sente minacciato il proprio lavoro di allevatore è ancora molto acceso. Non vogliamo qui alimentare polemiche sui soggetti che fino ad ora hanno gestito, non molto bene evidentemente, la presenza di questo animale. Siamo parlando del progetto Life Wolfalps che in questi anni si sono occupati di gestione della popolazione di lupo sia in aree dove il predatore è presente da tempo che nei territori dove è appena tornato. Riteniamo ci sia molto lavoro ancora da svolgere per affrontare alcuni nodi cruciali al centro della coesistenza uomo-lupo. Senza entrare nel merito ci siamo limitati a registrare le testimonianze di agricoltori che contattano i nostri uffici, inviando filmati da loro stessi, immagini tratte da fototrappole o, più semplicemente, raccogliendo testimonianze visive.

Tra febbraio e la prima metà del mese di marzo ci sono state inviate 5 testimonianze in cui ci avvisavano di lupo. Attenzione però: non si tratta più di aree geografiche alpine, di pascoli montani e alti. Gli avvistamenti registrati sono avvenuti, tutti, in aree collinari con una diffusa presenza di centri abitati.

Vediamo i fatti.

A Bolzano Novarese, appena sopra l'abitato della più nota Orta San Giulio, a un allevatore ven-

gono predate delle capre. Fatto denunciato ai carabinieri della stazione locale il 22 febbraio 2022.

marzo 2022 un allevatore di Madonna del Sasso, comune situato sulle alture del Lago d'Orta, sponda occidentale, dopo aver subito una predazione di capre denunciata nel novembre '21, segnala alla Polizia provinciale tracce legate alla presenza del lupo presso la stalla e la sua abitazione.

Ad Ameno sabato 5 marzo, un allevatore viene allertato dalla presenza di un animale che ha sembianze da lupo, filmato a poche centinaia di metri dalla sua stalla.

A Roppolo, e andiamo sulle colline biellesi, una foto trappola immortala, nei pressi del paese, un lupo.

A Montrigiasco, frazione collinare di Arona, nella notte del 16 marzo testimoni parlano della presenza di una coppia di lupi. Non esistono filmati.

Abbiamo deciso di raccogliere e divulgare queste testimonianze per segnalare la diffusione di questi animali in luoghi e in aree dove, fino ad ora, non erano mai stati avvistati o veniva segnalato sporadicamente e senza alcuna prova certa. Ci sembra invece di poter constatare che il territorio in cui viene rilevata la sua presenza si stia ampliando. Si tratta peraltro di aree nelle quali sono disponibili maggiori risorse alimentari legate alla diffusa presenza di fauna selvatica e dunque favorevoli al mantenimento ed alla diffusione della popolazione di lupo. Non vorremmo trovarci tra qualche anno nelle stesse condizioni in cui ci troviamo attualmente per cinghiali, daini e caprioli.

## CONSUMO DI SUOLO *L'infrastruttura è fortemente voluta dalle istituzioni, ma ci rimetterà l'agricoltura* Superstrada Novara-Vercelli, ne abbiamo davvero bisogno?

Una superstrada a 4 corsie che colleghi Novara a Vercelli, per ora solo annunciata e tracciata su carta ma senza alcun progetto preliminare, che da Borgovercelli scavalchi a nord la ferrovia Milano-Torino, per proseguire al suo fianco (un fianco largo almeno 30 metri) fino alla periferia ovest di Novara dove è previsto il collegamento con la tangenziale. Un'opera irrinunciabile per i sindaci delle due città, per le Province e per il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**.

Le ragioni a sostegno dell'opera non ci appaiono particolarmente convincenti, e per sottrarre un quantitativo così importante di terre arabili particolarmente fertili, alla luce del repentino cambio di indirizzo di politica agraria

drammaticamente emerso in seguito al conflitto in Ucraina, sono necessarie ragioni convincenti.

Vediamole. Per i sindacati Corsaro (Vercelli) e Canelli (Novara) le 4 corsie sono necessarie per integrare al meglio le due città, favorire la mobilità tra di esse, facilitare gli spostamenti per ragioni di lavoro e per sostenere lo sviluppo, crescente, delle attività universitarie che in queste città si svolgono. Peccato che, raggiunta velocemente una delle due città, lo studente e il lavoratore siano costretti a perdere una buona mezz'ora per trovare un parcheggio gratuito e da lì prepararsi a una camminata per raggiungere, in un quarto d'ora, la parte centrale della città. Se fosse invece disgraziatamente in ritardo e volesse avvicinarsi al centro città si



vederebbe costretto a investire una discreta parte del suo salario giornaliero per pagarsi il parcheggio in area blu.

Altro tema a sostegno della superstrada sono le immancabili ragioni di sicurezza. Abbiamo dunque chiesto di esporci i dati sugli

incidenti avvenuti negli ultimi anni per poter valutare questo aspetto ma i dati ad oggi nessuno li ha mostrati e nessuno ha potuto vederli.

Ci è stato anche detto che l'opera sarebbe in grado di accelerare la operazione di trasporto legata alla

logistica. Un mezzo in uscita dal casello di Vercelli Est della A 26 e diretto all'area industriale di Novara, la raggiungerebbe più rapidamente, trascurando il fatto che la medesima area la si potrebbe raggiungere uscendo a Novara Ovest sulla A4, percorrendo solo con qualche km in più. Infine, il problema vero che nessuna discussione vuole far emergere, ovvero l'urbanizzazione (leggi costruzione di capannoni industriali) che inevitabilmente sorgerà a fianco della nuova superstrada, e non nei 30 metri di terreno tra le 4 corsie e la linea ferroviaria. Un'altra, ulteriore, sottrazione di terre arabili fertili. C'è stato risposto che i proprietari dei terreni realizzeranno buone tariffe di esproprio. Ma questo già lo sapevamo.

## Le Regine delle Valli di Lanzo tornano nell'arena

A man in a green jacket is leading a large black bull with the number 27 on its side. The bull is walking on a grassy field, and a crowd of spectators is visible in the background behind a metal fence.

**Fabio Sacco-**  
na, 33 anni,  
allevatore di  
Caselle e so-  
cio di Cia  
Agricoltori  
delle Alpi,  
nuovo presi-  
dente dell'as-  
sociazione  
"J'Amis d'le  
Reines d'le  
Val d'Ans"

«Lavoriamo per far ripartire l'attività dell'associazione - dichiara il neo-presidente Fabio Saccon - il direttivo è stato ringiovanito e ha voglia di mettersi alla prova. Certamente la sfida è molto impegnativa, ma non ci spaventa. Il nostro impegno è interrotto un po' più che si regoli su equilibri e suggestioni non facili da ricomporre in tempi brevi. La forza dell'associazione manifatturiera è la tradizione, come dimostra il numero, quarantadue, delle edizioni di questo evento. Si valorizza l'idea di una linea all'italiana, attraverso la quale si può esprimere la creatività, il pubblico e gli allevatori hanno dimostrato di rispondere con attenzione e partecipazione alle sollecitazioni delle tradizioni agricole, ma non bisogna mollare». E allora si ritrova nell'arena, primi appuntamenti di primavera dall'aprile a maggio, a Casale e domenica 24 aprile a Melegnano. Seguiranno, in autunno, le battaglie a Lanza.



zo (domenica 25 settembre) e a San Francesco (domenica 2 ottobre), con il gran finale delle Valli di Lanzo a Cantoira, domenica 16 ottobre.

L'ingresso alle quattro eliminatorie è gratuito, rimane a pagamento solo la finale.

## CALENDARIO CONCORSI 2022

---

concorso per ogni bovina la cartolina di partecipazione adeguatamente compilata. Non verranno prese in considerazione le cartoline ricevute dopo le ore 14 del venerdì antecedente il concorso.

Raccogliamo disponibilità per ospitalità profughi, oltre a cibo e materiale sanitario

In specifico, le principali necessità riguardano cibo a lunga conservazione (pasta, riso, orzo, polenta, zucchero, scatolame vario, legumi, tonno, carne in scatola,

Riguardo all'**ospitalità dei profughi**, va compilato un modulo in cui si specificano le caratteristiche dell'ospitante (privato, agriturismo, azienda agricola...), il numero di persone ospitabili, il tipo di struttura a disposizione (stanze, mini alloggi, appartamenti...), la potenziale durata dell'ospitalità (3, 6, 12 mesi...), la disponibilità ad ospitare animali e la conoscenza della lingua inglese o di altre lingue.

## Agricoltura e turismo, tandem vincente

«La ricerca di contenuti esperienze e emozionali» - osserva **Elena Massaretti**, responsabile Area Progetti di Cia delle Alpi - vede nel turismo lento un nuovo approccio in grado di soddisfare le esigenze di un turista sempre più consapevole e di porsi come una strategia di sviluppo sostenibile che ha come obiettivo la tutela e la riproposizione innovativa di luoghi, saperi e tradizioni, valorizzandone le peculiarità e unicità. Senza dubbio, uno dei momenti di viaggio più rasserrenanti è quello legato



Una giornata in tre tappe, con partenza e arrivo in autobus da Torino. La prima visita è stata dedicata all'agriturismo La Vijà, a Chieri, a cui hanno fatto seguito il "bocon'd mesdi" all'agriturismo Bellavista di Marentino, con focus sull'azienda e il territorio, l'escursione alla Rocca di Arignano e la visita alle cantine

«È importante che i nostri produttori sappiano dotarsi di una logica imprenditoriale innovativa - continua Massarenti -, incentrata su una visione di più ampio respiro economico, in grado di ampliare la proposta turistica offrendo non solo buoni prodotti, ma un'esperienza a 360 gradi, sapendo cogliere la necessità e l'opportunità di dialogare con altri soggetti economici».

**FORMAZIONE** *Cia Agricoltori delle Alpi in cattedra all'Istituto agrario Dalmasso di Pianezza*

# Giovani agricoltori a lezione di sostenibilità

Caro bollette, rincari delle materie prime e cambiamento climatico sono le nuove emergenze vitali



Cia Agricoltori delle Alpi in cattedra all'Istituto agrario Dalmasso di Pianezza, dove l'Organizzazione si è resa protagonista di due incontri-lezioni con le classi quinte sui temi della sostenibilità delle aziende agricole e degli effetti dei cambiamenti climatici su coltivazioni e produzioni agroalimentari. In particolare, degli aspetti di gestione aziendale legati al mantenimento dell'equilibrio economico dell'attività agricola hanno parlato la responsabile della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi, **Kezia Barbuio**, e l'allevatore **Silvano Rovei**. In primo piano, la questione quanto mai attuale del costo dell'energia. Conti alla mano, Rovei ha spiegato quanto incida l'aumento del prezzo del gessolo agricolo sul bilancio della propria azienda zootecnica, tenendo conto che si tratta di spese non ammortizzabili, in quanto la quotazione del latte rimane invariata. Lo

stesso vale per il costo in prima ascensione delle materie prime, dai mangimi ai foraggi. Molte aziende agricole, in prima battuta quelle da latte, da carne e floreali-vivaistiche vivono momenti drammatici e sono a rischio di chiusura. Un caso emblematico e paradossale è anche quello del grano: la carenza del prodotto non può essere compensata dall'aumento della produzione, perché i costi supererebbero i ricavi. Una situazione precipitata con la guerra in Ucraina e che rende pericolosamente incerte le prospettive del mercato agroalimentare, come è stato ribadito nella seconda parte del laboratorio sulla sostenibilità zootecnica svoltasi direttamente in azienda, dallo stesso Rovei. Riguardo all'evoluzione climatica, la responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Massarenti**, e il tecnico **Antonello Petruzzello** hanno illustrato i primi esiti dello



**ORGANIZZAZIONE** *Novità in casa Cia delle Alpi, dopo l'assemblea del 5 marzo*

## Valle d'Aosta e Piemonte ufficialmente insieme: Rossotto vicepresidente regionale

**Stefano Rossotto** vicepresidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte e la Valle d'Aosta nello statuto di Cia Piemonte, che diventa quindi la prima Cia interregionale d'Italia.

Sono le due novità che riguardano direttamente Cia Agricoltori delle Alpi, scaturite dall'ultima assemblea regionale di Cia Piemonte, svoltasi sabato 5 marzo a Nizza Monferato. In particolare, l'incarico di vicepresidente regionale conferito dal nuovo Consiglio direttivo di Cia Piemonte al presidente di Cia delle Alpi rappresenta per Rossotto un nuovo banco di prova, riconoscendo il suo lavoro al vertice dell'Organizzazione provinciale che per prima aveva già riunito al suo interno le due realtà territoriali di Torino e Aosta.

«Ringrazio il direttivo regionale per la fiducia che mi ha accordato - commenta Rossotto - , farò del mio meglio per rispondere alle necessità che si manifesteranno, avendo come priorità il servizio agli agricoltori. Sul fronte valdostano, **Gianni Champion**, vicepresidente Cia Agricoltori delle Alpi con delega alla Valle d'Aosta, esprime soddisfazione



Stefano Rossotto



Gianni Champion

per l'inserimento della sua Regione nello statuto di Cia Piemonte: «E' la conclusione di un lungo percorso iniziato nel 2014 - commenta Champion -, quando la Valle d'Aosta entrò a far parte dell'Organizzazione in qualità di ospite e poi come membro effettivo di direzione e in assemblea nazionale. Con la fusione del 2018 fra la Cia provinciale di Torino e la Cia regionale della Valle d'Aosta e la conseguente nascita di Cia delle Alpi nel 2018, si è reso necessario adeguare a cascata i vari statuti».

Dal punto di vista sindacale, Champion rileva che «le problematiche delle due regioni in merito al comparto agricolo sono molto simili». «Abbiamo gli stessi problemi legati alla montagna, alle remunerazioni dei prodotti, al peso eccessivo della burocrazia... Lo scopo comune è di favorire l'accesso delle nostre aziende ai fondi europei, fornendo loro servizi sempre più professionali e puntuali, il tutto con "l'approccio Cia", che ci contraddistingue e ci caratterizza in tutto il Paese».

studio che l'Organizzazione, su mandato della Camera di commercio di Torino e dell'Ente regionale di Caluso, sta conducendo per valutare come sono cambiate e come potranno cambiare le coltivazioni viticole e le produzioni vinicole in provincia di Torino. L'innalzamento della temperatura negli ultimi vent'anni ha migliorato la qualità dei vini del Torinese, potenziandone la corposità, così come nel prossimo futuro con ogni probabilità la coltivazione della vite sarà sempre più riscontrabile



ad altitudini più elevate, proprio per effetto delle variazioni climatiche. Per contro, se non si interviene con assoluta urgenza

sul fronte dell'approvvigionamento idrico, la siccità sarà il principale nemico dell'agricoltura del prossimo anno. I segnali di questa

crisi sono già ben evidenti anche nel presente, con il livello dei fiumi ampiamente sceso sotto i minimi storici in primavera e i ghiacciai alpini in rapida riduzione.

Tutti argomenti sui quali è necessario mettere in atto massicce campagne di sensibilizzazione tra gli agricoltori e l'opinione pubblica, a cominciare proprio dai giovani delle Scuole agrarie che sulla partita ambientale giocano un ruolo di primo piano, per le loro aziende e per l'intera collettività.

## Diventa Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore  
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo  
TROVA IL PRODOTTO GIUSTO PER RISPARMIARE

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

**Soluzioni Green**  
www.soluzioniigreen.it





# NUOVO SCUDO DIAMO SPAZIO ALLE NUOVE IDEE.



È TORNATA UNA DELLE GRANDI ICONE DI FIAT PROFESSIONAL, IN VERSIONE ELETTRICA, PER LAVORARE LIBERAMENTE NELLE ZTL E NEI CENTRI URBANI.

FINO A 330 KM DI AUTONOMIA

3 LUNGHEZZE

FUNZIONALITÀ MODUWORK\*

CAPACITÀ DI CARICO FINO A 6,6M<sup>3</sup>

**GAMMA E-SCUDO** a partire da **30.350 €** oltre IVA in caso di permuta o rottamazione del tuo veicolo usato. In più, con **4PRO**, anticipo zero e inizi a pagare dopo 6 mesi. 54 canoni da 460 € oltre IVA al mese e riscatto da 10.233€ oltre IVA se decidi di tenere il veicolo.

TAN 3.80% - TASSO LEASING 3.88%. \*OPTIONAL A PAGAMENTO

FINO AL 31 MARZO 2022

Es. Leasing 4PRO su SCUDO BEV Van Business L2H1 (N1) Pacco batterie 50kw-230km. Valore Finitura Promo 30.350€ (rend. Iva, messa in strada, IPT e contributo PRU). Anticipo 0€. Durata 60 mesi. 1° canone dieci 180 gg. - 54 canoni mensili di 460,00€ (importo identico) - 235€ e Palla Pneumatici Plus 141,97€, salvo arrotondamento ultimo canone - Riscatto 10.232,73€. Spese istruttoria 325€, bolli 16€. Tan fisso 3,80% - Tasso Leasing 3,88%, spese incasso € 3.506/ canone, spese rendiconto cartaceo 9€/anno. Km previsti 20.000/anno, costo supero 0,05€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove prevista). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Dolo, precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e su fcaabank.it (sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Offerta valida fino al 31/03/2022. SCUDO BEV Van Business L2H1 (N1) Pacco batterie 50kw-230km. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 23,1 - 26,1; emissioni CO2 (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 28/02/2022 e indicati a fini comparativi.

FCA BANK



PROFESSIONAL

PROFESSIONISTI COME TE



**SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.**

Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> di 450 ton/anno. Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

# SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI IN SICUREZZA**

**TORINO**  
Via G. Reiss Romoli, 290  
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [f](https://www.facebook.com/veicolicommerciali@spaziogroup.com) [i](https://www.instagram.com/veicolicommerciali@spaziogroup.com) [www.spaziogroup.com](https://www.spaziogroup.com)  
veicolicommerciali@spaziogroup.com

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13

**SIAMO APERTI SABATO MATTINA**